

Cent. 30 la copia **ABONAMENTI:** ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 **MARTEDÌ 18 GIUGNO 1940-XVIII** **TARIFFA DELLE INSEZIONI:** (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Asse L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

# Mussolini e Hitler

## s'incontrano per concertare le condizioni della capitolazione francese

### LA RESA

La grave decisione adottata dalla Francia segna per il popolo d'oltre Alpe una svolta tra le più tragiche della sua storia. Nessuna altra via era aperta. I politici, con gesto logico e tardivo, hanno affidato all'ottuagenario e valoroso rappresentante della Francia militare, il duro compito tremendo della liquidazione di un rovinoso passato. Metà del territorio francese si può dire già militarmente occupato dalle truppe germaniche. La resa è lo sbocco della disfatta. Le utopie di coloro che sedendo ad un tavolo pensavano di poter continuare la lotta al di là dei mari o al di là degli oceani, si rivelano semplicemente grottesche per non dire delittuose. Non si sostituisce il territorio metropolitano con tutte le sue risorse morali, industriali, economiche militari, e non si prescinde dallo stato d'animo di un popolo scardinato dalla rovina e dalla delusione.

L'ora — (urgente di nuovi compiti e di fulminee revisioni) — è la più impropria alle critiche postume: altrimenti sarebbe spontaneo indugiare sul processo a una classe politica che fatti di una vastità ciclopica hanno dimostrato insipienti, miope e ingenerosa. Tutta la mediocre generazione di uomini parlamentari francesi si è svelata alla luce spaventosa dei fatti, l'autentica traditrice del proprio paese. Non ha compiuto alcun positivo atto di coraggiosa revisione per prevenire le crisi europee ed evitare il conflitto; mentre ha affrontato la guerra con una miseranda leggerezza di valutazioni e con una incredibile miopia di previsioni, non aveva seriamente preparato i mezzi morali e materiali per sostenerlo; si illuse sulla potenza del nemico, non intuì neppure vagamente il reale significato delle nuove forze in movimento: dei giovani Regimi in ascesa, inchiodandosi alle morte pareti di Versaglia, ma in un senso pigro e letterale, mentre erano già fariate dagli irrimediabili eventi.

Ben altra ampiezza di visione, ben altra preventiva audacia sarebbe occorsa per evitare alla Francia la catastrofe oggi consegnata alla storia. La generosa resistenza dell'Esercito, testimoniata dai cavallereschi bollettini germanici, ha confermato al popolo di Francia quelle qualità marziali che la storia gli ha sempre attribuito. Eroe, non diciamo inutile, ma per lo meno tardivo e che in ogni modo non poteva riparare alle spaventose falle aperte da chi non prevede, non prepara e sopra tutto non volge politicamente muovere incontro alle fatali esigenze della dinamica storica.

Le armi germaniche sono vittoriose in tutti i sensi: non si parla di sorpresa intellettuale, di novità strategiche, di superiorità di mezzi meccanici; tutto il complesso delle forze tedesche ha nettamente prevalso: dai Comandi alle truppe, dalle ideazioni grandiose alle preparazioni meticolose; dalla vastità dei mezzi impiegati alla disciplina omogenea di ogni movimento; e sopra tutto al senso di una volontà unica di comando ordinatrice e preveggenze. La vittoria è solida per le potenze dell'Asse: il peso dell'Italia vi è evidentissimo: prima col suo atteggiamento di non belligeranza, l'Italia ha immobilizzato nel Mediterraneo imponenti forze aereo-navali francesi, poi con l'intervento, nell'ora precisa in cui la Terza Repubblica pensava di fare appello alle risorse dell'Impero, Roma tagliava le vie e gettava un peso enorme di armi e di uomini sul piatto della vittoria. Oggi, insieme al Fuehrer, il Duce siede al tavolo delle storiche decisioni, per concretare quelle condizioni che devono essere la premessa di una nuova distribuzione di rapporti per la Europa e per il mondo.

### Il primo annuncio

ROMA, 17 sera  
L'Agenzia Ufficiosa Britannica radiodirama da Londra che il Presidente del Consiglio dei Ministri francese, Petain, dopo avere annunciato al paese, attraverso la radio, la decisione di cessare il fuoco su tutti i fronti, ha fatto appello al popolo francese perché si stringa compattamente attorno al nuovo Governo in quest'ora difficile. Il Maresciallo Petain, ha poi rivolto il suo pensiero ai profughi promettendo loro le più sollecite cure del nuovo Ministero. Egli ha aggiunto che, già durante la notte scorsa, era entrato in contatto coi tedeschi « da soldato a soldato » per vedere di accordarsi circa le condizioni di capitolazione.

BERLINO, 17 sera

Il Gran Quartiere Generale del Fuehrer comunica:

Il Primo Ministro del nuovo Governo francese, maresciallo Petain, in un discorso alla radio rivolto alla Nazione, ha dichiarato che la Francia è ora costretta a deporre le armi. Egli ha accennato ad un passo da lui già intrapreso per porre a conoscenza il Governo del Reich di questa dichiarazione e per apprendere le condizioni alle quali la Germania è disposta a prendere in considerazione la richiesta francese.

Il Fuehrer, si incontrerà con il Duce, Benito Mussolini, per concretare insieme l'atteggiamento dei due Paesi. (Stefani)

### Bollettino n. 5

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:  
Sulla frontiera alpina sono tuttora in sviluppo azioni di ricognizione che si svolgono tutte oltre confine, inutilmente contrastate dall'avversario che ha lasciato nelle nostre mani prigionieri ed armi automatiche.  
Nel Mediterraneo, Marina ed Aviazione continuano la loro attività con risultati sempre più efficaci e promettenti. Mentre la radio inglese confermava ufficialmente la perdita dell'incrociatore « Calypso » di cui era stata data notizia nel Bollettino N. 2, nostre siluranti in una nuova azione vittoriosa contro sommergibili nemici ne affondavano uno.  
Nel tempo la nostra Aviazione, confermando il suo spirito aggressivo, prende dovunque l'iniziativa. Con sicuro successo sono stati effettuati numerosi bombardamenti contro le basi aeree francesi e le opere portuarie della Corsica, contro l'arsenale di Burnola (Malta) ed una vasta audace azione offensiva da parte di 70 velivoli da caccia sulle basi aeree di Canned des Maures e di Cuert e Pierrefeu nella Francia meridionale. Quaranta velivoli avversari sono stati distrutti, una parte in violenti combattimenti, un'altra parte al suolo. Un grande deposito di munizioni saltava in aria e numerosi incendi si sviluppavano. Notevole la reazione avversaria; cinque nostri velivoli non sono rientrati alle basi.  
Nell'Africa settentrionale sono in corso violente azioni contro forze inglesi che, appoggiate da numerosi carri armati, avevano tentato un attacco in direzione Sidi Azeiz.  
Nell'Africa Orientale nostre unità aeree hanno bombardato le basi aeree di Berbera e di Mandera; nel cielo di Massaua due velivoli inglesi che tentavano un'incursione sono stati abbattuti. Nella notte del 15 il nemico ha effettuato le solite incursioni aeree sul territorio metropolitano. Su Genova è stata lanciata qualche bomba che ha prodotto danni limitati ed alcune vittime tra la popolazione civile. Quattro velivoli nemici sono stati abbattuti dall'artiglieria controaerea di Genova. (Stef.)

### Bollettino n. 6

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:  
La nostra aviazione ha nella giornata di ieri bombardato le basi navali e i campi di aviazione di Malta, della Corsica e della Tunisia. In combattimento aereo un caccia inglese è stato abbattuto. L'aviazione nemica si è limitata a qualche incursione, quasi sempre con velivoli isolati lanciando, specie di notte, bombe su città ed in aperta campagna. A Savona un morto e qualche ferito tra la popolazione civile. A Cagliari la incursione nemica ha causato danni ad alcuni capannoni del campo di aviazione; sei avieri morti ed una trentina di feriti. A Palermo, al levarsi della nostra caccia, la formazione aerea nemica si è dileguata rinunciando all'attacco.  
Sulle Alpi attività sempre più intensa delle nostre ricognizioni.  
In Africa settentrionale sono in pieno sviluppo con esito favorevole azioni terrestri ed aereo-navali contro forze inglesi.  
Nell'Africa Orientale cospicua attività aerea contro basi aeree del Sudan e del Kenia con notevoli risultati: alcuni apparecchi distrutti a terra e danni agli impianti. Qualche incursione effettuata dal nemico, ha causato pochi danni agli impianti e, a Direddau, alla ferrovia. (Stefani).

### La vulcanica azione di travolgimento

Da Digione a Orleans al confine svizzero le colonne germaniche sopravanzano ogni resistenza

DAL RENO, 16 sera  
Dall'inviato speciale dell'Agenzia Stefani in data di domenica: «La situazione militare precipita in Francia. Sul fronte settentrionale eserciti germanici, lasciati ormai alle loro spalle la Senna saldamente presidiate si sono messi in marcia verso la Loira inseguendo le truppe francesi le quali fuggono o si lasciano fare prigionieri. L'avanzata germanica è così rapida che in certi punti le truppe motorizzate hanno già raggiunto il corso della Loira. Chartres e Orleans sono state raggiunte. Nella Francia orientale l'esercito germanico composto di truppe corazzate e blindate, partito da Chalons, domo in movimento veloce verso la Borgogna, ha attraversato numerose province ed è giunto a Digione. Un secondo esercito ugualmente motorizzato sta percorrendo il medesimo itinerario. La linea Maginot è quindi presa completamente alle spalle.

Si calcola che, già domani queste truppe incominceranno l'attacco al fortissimo della Maginot. Nelle Argonne e nel settore di Verdun i germanici sono ormai padroni delle due zone nelle quali hanno catturato migliaia di prigionieri e un armamento poderoso specialmente cannoni pesanti. L'attacco frontale contro la Maginot è continuato durante la giornata a nord della zona della Sarr, a sud nel settore di Colmar.

A nord la grande breccia aperta ieri dall'assalto germanico è stata allargata sulla destra fino al corso della Lied e sulla sinistra fino al laghetto di Miffersheim tra la Sarr e il canale di Houllereil. Nel pomeriggio l'attacco germanico in vista di Colmar è continuato. Numerose forze germaniche hanno attraversato il Reno hanno raggiunto ed attraversato il primo canale del Rodano ed hanno incominciato l'attacco alle fortificazioni del secondo canale. L'artiglieria pesante germanica martella intensamente tutta la linea Maginot. L'aviazione tedesca ha eseguito durante la giornata un bombardamento violento dei valichi dei Vosgi e un bombardamento della zona logistica Metz, Nancy, Epinal, Belfort. L'operazione effettuata da aeroplani in massa ha investito le ferrovie, le strade, i ponti e i centri bellici e industriali della regione.

Un successivo comunicato dell'inviato della Stefani diceva:  
Dall'inviato speciale dell'Agenzia Stefani in data di domenica: «Da Chalons e da Troes masse corazzate e blindate germaniche scendono alle spalle della linea Maginot. Le avanguardie di questo poderoso esercito motorizzato hanno raggiunto già i margini settentrionali dello altipiano di Langres, 80 Km. a nord di Digione. Il punto nel quale sono arrivate queste avanguardie sulla strada di Digione si trova presso a poco all'undicesima altezza del confine svizzero.

Finora si tratta solamente di avanguardie, ma Chaumont è già rigurgitante di colonne motorizzate che hanno viaggiato tutta la notte. Stamane all'alba, l'assalto contro la Maginot è ricominciato ancora più violento, a Nord e a Sud; a Nord, nella zona che fronteggia Metz; a Sud, nella zona di Colmar, dove i germanici hanno varcato il Reno in vari punti e stanno attaccando le fortificazioni di Heiligentz dopo avere già espugnato le casematte fortificate di Breisach e di Neubreisach. Nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli, masse di aeroplani di tutte le specialità, attaccano alla bomba e alla mitraglia intere retrovie della Maginot da Metz a Belfort. Violenti combattimenti di fanteria e di carri armati sono in corso ad est ed a sud est di Verdun, lungo le strade e le ferrovie che da Verdun conducono a Metz e a Toul. Ovunque forze corazzate e blindate germaniche schiocciano la resistenza francese. Nelle Argonne sono stati catturati finora più di 20 mila prigionieri.

Per invito del Presidente della Repubblica assumo, a partire da oggi la direzione del Governo francese. Sicuro dell'affetto della nostra Armata, che lotta con un eroismo degno delle sue tradizioni contro un nemico superiore per numero e per armi, sicuro che con la sua magnifica resistenza esso ha adempiuto ai suoi doveri verso gli Alleati, sicuro dell'appoggio degli ex combattenti, che io ho avuto l'orgoglio di comandare, sicuro della fiducia del popolo intero, io faccio alla Francia il dono della mia persona per alleviare la sua infelicità.

In queste ore dolorose, penso agli infelici profughi che riempiono le strade della Francia, ed esprimo loro tutta la mia compassione e tutta la mia simpatia. E' col cuore spezzato che io vi dico oggi che bisogna cessare di combattere. Io mi sono risolta la notte scorsa all'avversario, per domandargli se egli era pronto a cercare con me, da soldato a soldato, dopo la lotta, mezzi onorevoli per mettere fine alle ostilità. Che tutti i francesi si serrino intorno al Governo, che presiede durante queste ore durante questa dura prova e facciano tacere la loro angoscia, per obbedire soltanto alla loro fede nel destino della Patria.

Hitler a Versaglia pronunzierà un grande discorso  
BERLINO, 17 sera  
Nel Castello di Versaglia si preparano gli appartamenti che accoglieranno il Cancelliere Hitler il quale — secondo informazioni qui pervenute — pronuncerebbe un gran discorso il 28 corrente. E' infatti in quel giorno che si compiranno i ventun'anni dacché la Germania firmava nella Galleria degli Specchi nel Castello di Versaglia la pace che oggi Hitler ha cancellato. Un ventennio dopo sul Castello famoso sventola la bandiera del Reich. Il Cancelliere vi è atteso e forse in questo momento vi è giunto.

L'ultimo Bollettino delle Armate francesi  
GORDEAUX, 17 sera  
L'ultimo bollettino di guerra francese che ha preceduto l'ordine di cessazione del fuoco su tutti i fronti diceva:  
I combattimenti continuano nella regione di Laigle e di Chataudun, come pure lungo la Loira e a sud di Avallon. Il nemico ha attraverso la Saona in alcuni punti e avanza in direzione di Doubs. La situazione è immutata nell'Alsazia e Lorena, ove un tentativo del nemico di oltrepassare il canale Thone non è riuscito. Il Journal, che oggi è stato stampa-

to a Limoges, rispecchia l'amarezza dell'opinione francese contro i capi che l'hanno tradita scrivendo:  
« Paul Reynaud ha affermato che noi siamo all'avanguardia della democrazia. Ma questa avanguardia è qualche cosa di mobile che avanza, si scopre e atacca noi non siamo l'avanguardia del mondo democratico, noi siamo semplicemente la parte più esposta ».  
Il giornale accenna poi alla ricerca della responsabilità.  
« Non soltanto — scrive — non abbiamo mai preso l'offensiva militare, ma non abbiamo mai neppure avuto l'intenzione di prenderla e di questo è prova l'esistenza stessa della linea Maginot, come pure la nostra mancanza di divisioni corazzate. Non abbiamo mai neppure agito attraverso la diplomazia o la propaganda. Abbiamo sempre aspettato il colpo del nemico. Abbiamo sempre lasciato al nemico la scelta delle armi, del terreno e del momento. Gli abbiamo dato tutte le carte in mano. E, tuttavia, la Francia è stata sempre pronta a concepire e ad eseguire, sempre mobile e attiva, quando però non la si addormenta ».  
La stampa inglese, invece, fino all'ultimo ha indicato la Francia a combattere per lei, dimostrando come al solito la più crassa incomprendenza.  
Il Daily Telegraph, stamane a proposito della risposta di Roosevelt, a Paul Reynaud, scriveva ancora: « Non vi è dubbio ormai che la causa per la quale la Francia e l'Inghilterra debbono batterli sino alla fine sarà appoggiata dagli Stati Uniti che assicurano ad entrambe la vittoria ».

Un accordo segreto anglo-franco-americano per le colonie del Pacifico? Passi diplomatici giapponesi sarebbero imminenti  
TOKIO, 17 sera  
La stampa giapponese afferma che vi sarebbe un accordo segreto anglo-americano per la difesa comune delle Colonie anglo-francesi nel Pacifico meridionale, comprese l'Australia, la Nuova Caledonia e l'India insulare.  
Il giornale Niki Niki, parlando di questo accordo segreto, aggiunge che sarebbero in corso altre trattative per il controllo della Indocina francese da parte degli anglo-franco-americani. Aggiunge che il Giappone si opporrà con tutte le sue forze a questi piani che violano lo statu quo del Pacifico e prenderà adeguati provvedimenti in via diplomatica. Lo stesso giornale ha da Canton che il comando delle forze giapponesi nella Cina meridionale segnala la ripresa del contrabbando di materiale di guerra dell'Indocina francese a favore del Governo di Chung Kiang. Un comunicato del comando stesso afferma la necessità che cessi l'atteggiamento ostile al Giappone da parte dell'Indocina. (Stefani)

L'oscuramento sempre in vigore  
L'esultanza naturale per la vittoria che corona le armi delle Potenze dell'Asse non deve far dimenticare che sussiste tuttora la necessità di osservare il più rigoroso oscuramento parziale.  
Solo con la più rigida disciplina antiaerea della popolazione civile si potrà evitare che eventuali attacchi del superstito avversario possano arrecare danni.

# Il Venerabile Ignazio da Laconi glorificato in San Pietro

## Il Papa nella Basilica Vaticana venera il novello Beato

CITTA' DEL VATICANO, 17. Quest'oggi nella Basilica Vaticana si è chiusa solennemente la serie delle cerimonie di Beatificazione. Iniziata la Domenica, 12 maggio, con la Beatificazione della Ven. Filippina Duchessa delle Suore del Sacro Cuore di Gesù, e continuata nelle Domeniche, 19 maggio, con la Beatificazione della Ven. Gioacchina de Vedruna e Mas, Fondatrice dell'Istituto delle Carmelitane della Carità, 26 maggio, con quella della Ven. Maria Crocifissa di Rosa, Fondatrice della Congregazione delle Ancelle della Carità, 9 giugno, con quella della Ven. Maria Guglielma Emilia de Rodat, Fondatrice delle Suore della Santa Famiglia.

### Numerosi pellegrini

Quest'oggi ha avuto luogo la Beatificazione di Fra Ignazio da Laconi, laico professore dei Frati Minori Cappuccini. Era stato annunciato ieri un numeroso pellegrinaggio dalla Sardegna, con alcuni discendenti della famiglia e la rappresentanza dei Cappuccini sardi con il Vice Postulatore della Causa, ma, date le presenti circostanze, il pellegrinaggio non si è potuto effettuare. Vi ha assistito però una larga rappresentanza della colonia sarda in Roma, un numerosissimo stuolo di religiosi Cappuccini, con il Ministro Generale P. Donato da Welle, il Procuratore e i Definitori Generali, il P. Vigilio da Valstagna, Predicatore Apostolico, il P. Francesco da Castelnuovo, Prov. di Salerno, P. Stanislao da Fiuggi, Provinciale della Provincia romana.

Vi erano anche l'Arcivescovo di Otranto Mons. Cuccarolo, Mons. Cattaneo Arcivescovo di Sebastopoli di Abascia, Mons. Menegazzi Arcivescovo di Pompeopoli di Paflogonia, tutti e tre Cappuccini. Alla cerimonia del mattino hanno assistito i Cardinali della Congregazione dei Riti Em.mi Granito di Belmonte, Salotti, Verde, Rossi, Pellegrinetti e Canali, i Prelati ufficiali e i Consulitori della stessa Congregazione.

Dopo che il Postulatore della Causa, P. Raffaele da Vallefranca ha chiesto la venia al Cardinale Prefetto dei Riti, Salotti, e Mons. Carinci Segretario della stessa Congregazione l'ha chiesta all'Arcivescovo della Basilica Cardinale Tedeschini, il Canonico Vaticano Mons. Bruni, salito sul pulpito ha dato lettura della Lettera Apostolica, in forma di Breve, per la Beatificazione.

Terminata la lettura, il celebrante Mons. Beretti Vescovo di Cesarea di Filippi, Canonico Vaticano, ha intonato il Te Deum, mentre calava la tela che copriva la gloria del novello beato, e scrosciava un fragoroso applauso, e campane della Basilica suonavano a distesa.

Dopo l'invocazione al Beato e la lettura dell'Oremus, il celebrante ha incensato la reliquia.

Terminato così il rito proprio della Beatificazione, il celebrante Mons. Beretti ha pontificato la Messa solenne, assistito dai Canonici Vaticani Mons. Bianchi, Canali, Prete Assistente, Mons. Nascelli, Rocca Diacono e Mons. Rossi Suddiacono, e dal primo Cerimoniere della Basilica Mons. Croft-Haser.

### Il Papa in S. Pietro

Nel pomeriggio il Santo Padre è sceso a venerare il novello Beato. E' stato ricevuto dal Capitolo, Clero e Seminario Vaticano con a capo l'Arciprete Cardinale Tedeschini e il Vicario il Patriarca Mons. Vicentini. Nella Cappella della Pietà attendevano i Cardinali Granito di Belmonte, Vidal, Verde, Rossi, Fumasoni Biondi, Maglione, Ceronosi, Tassinari, Pellegrinetti, Pizzardo, Caccia Dominioni, Canale, Cattani, Massimi e Mercati.

Appena il Santo Padre ha fatto ingresso nella Basilica è stato salutato da una imponente manifestazione di affetto, che non ha cessato se non quando il Papa giunto all'altare della Cattedra si è inginocchiato al baldastoro. Notati folti gruppi di militari che hanno clamorosamente applaudito.

Celebrante è stato l'Arcivescovo Cappuccino Mons. Pasetto Segretario della Congregazione dei Religiosi. Esposo il Santissimo dopo il canto dell'Inno Eucaristico e dell'Inno dei Confessori, il celebrante ha intonato il Tantum ergo. Durante la duplice incensazione il Papa è stato assistito dal Cardinale Vidal, come primo dell'Ordine dei Cardinali Prelati, che gli ha presentato il turibolo.

### La Benedizione Eucaristica

Dopo che l'Arcivescovo Mons. Pasetto ha impartito la Benedizione Eucaristica, e terminato la sacra funzione, ha avuto luogo la tradizionale offerta dei doni al Santo Padre, compiuta, oltreché da Mons. Pasetto, dal Postulatore P. Raffaele da Vallefranca, dal Generale dei Cappuccini P. Donato da Welle, che ha presentato il reliquario, dal Procuratore Generale P. Leonardo da Mercato Saraceno, che ha presentato le vite, e dal Provinciale della Provincia romana P. Stanislao da Fiuggi, che ha presentato il mazzo di fiori artificiali, il Papa ha rivolto a tutti paterni parole, confortandoli con l'apostolica Benedizione.

Al ritorno si è rinnovata l'imponente manifestazione che si è accentuata quando il Pontefice, giunto in fondo al tempio, ha fatto voltare la sedia gestatoria verso il popolo. Alla cerimonia assistevano i parenti del Papa, il Corpo diplomatico quasi al completo, il patriarcato romano e una larghissima rappresentanza di Minori Cappuccini.

# NOTIZIE VATICANE

## Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 17. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: S. E. il Card. Lauri, Penitenziere Maggiore; S. Em. il Card. Mercati, Bibliotecario e Archivista di Santa Romana Chiesa; S. E. Mons. Menegazzi, Arcivescovo titolare di Pompeopoli di Paflogonia;

Mons. Perugini, Segretario delle Lettere Latine, S. E. il March. Naro Patrizi Montoro, Vessillifero di S. R. Chiesa; S. A. R. la Principessa Niven Der Leyen Ruffo della Scaglia e figli; il Barone Gian Alberto Blanc e famiglia; il Dott. Nannetti, Consigliere dell'Ambasciata di Columbia e consorte.

## Domani il Santo Padre riceverà gli sposi novelli

CITTA' DEL VATICANO, 17. Mercoledì prossimo, come di consueto, il Pontefice concederà l'udienza generale alle coppie di sposi novelli.

# “Quando la Patria chiama...” Nobilissimo appello della Gioventù Cattolica Italiana

ROMA, 17 sera. «Credere» organo della Gioventù Cattolica Italiana reca il seguente nobilissimo appello di Luigi Gedda:

Il 30 Giugno la parola del Duce ha chiamato il popolo italiano alle armi. Fra quanti accorrono per indovinare il grido-verde si trovano numerosi i giovani di Azione Cattolica. Ad essi giungo il nostro primo saluto pieno di fierezza e di amore. Una tradizione gloriosissima scritta con gesta eroiche dai soci della Gioventù in numerose guerre, è affidata a questi fratelli soldati ed essi sopranno custodirla ed accrescerla. Tutta la nostra bella famiglia giovanile pensa ad essi e prega per essi.

Per ogni soldato di sarà un Aspirante che prega e per tutti i militari ogni Associazione promuoverà un'ora Eucaristica settimanale. Chiederemo per essi al Cuore di Gesù protezione e vittoria. Quando la Patria chiama, o fratelli, il dovere incombe non solo ai mobilitati, ma a tutti gli italiani perché l'Idolo che governa le sorti dell'umanità conceda dopo una prova breve e gloriosa a un lungo periodo di pace con la giustizia, all'Italia, all'Europa, al mondo.

Nell'amore fraterno che ci lega oggi più che mai mando a tutti voi e specialmente ai nostri magnifici soldati un affettuoso abbraccio.

Luigi Gedda

Il Battesimo amministrato dal Card. Pizzardo a un giovane detenuto musulmano

CITTA' DEL VATICANO, 17. Sua Em.za il Cardinale Pizzardo, nelle Carceri di Regina Coeli, ha amministrato il Santo Battesimo a un giovane musulmano e il Sacramento della Confermazione allo stesso e ad altri detenuti.

Il nuovo battesimo è un giovane negro che faticosamente ma decisamente, dopo un corso regolare di istruzione religiosa, ha domandato con insistenza il Santo Battesimo, e lo ha voluto ricevere circondato dai compagni, che hanno atteso anche essi questo giorno con ansia indelucida, e hanno seguito tutti insieme, con crescente attenzione, lo svolgersi del sacro rito. Pochi minuti dopo il Battesimo, il nuovo cristiano si apprestava a diventare soldato di Cristo per mezzo del Sacramento della Confermazione e la SS. Eucaristia che pure gli veniva amministrata dall'E.M. Celebrante.

Anche un altro detenuto, che giorno fa ricevette il Battesimo dopo l'ultima della fede protestante, è stato cresimato da S. E. il Cardinale Pizzardo, e ammesso alla Mensa Eucaristica.

Quando, dopo la Santa Comunione, Mons. Bonaldi, Cappellano del Carcere di Regina Coeli, ha rivolto ispirate parole ai giovani, perché in quei minuti preziosi chiedessero al Signore il dono di una più nutrita Fede, aiuto e benedizioni per i loro cari lontani, per l'Em.mo Cardinale, per il loro direttore, per i superiori, per chi guida la Patria, ha commosso tutti. Al termine della cerimonia, Sua Em.za il Cardinale Pizzardo ha voluto ripetere l'espressione del suo compiacimento, di essersi trovato fra tanti sventurati fratelli i più cari, ha detto, al Cuore Divino perché i più sofferenti, e li ha nuovamente esortati ad attingere alle pure fonti della Fede quella forza di rassegnazione che nessuna cosa umana potrà mai dare.

## L'affondatore del "Calipso", promosso per merito di guerra

ROMA, 17 sera. Con R. D. in corso, su proposta del Duce del Fascismo, Comandante supremo delle Forze armate operanti, il tenente di vascello Franco Tosoni-Pittoni, Comandante del sommergibile che ha affondato l'incrociatore inglese Calipso, è promosso capitano di corvetta per merito di guerra.

## La morte di Vincenzo Mangano

ROMA, 17 sera. Si è spento ieri, all'Ospedale dei Fatebenefratelli, il dott. Vincenzo Mangano, scrittore notissimo e giornalista cattolico apprezzatissimo. La sua opera tradusse sempre l'ideale di un animo fervido, nobile elevato. Fu discepolo di Giuseppe Toniolo, e appunto ispirandovi a lui scrisse il suo ultimo libro «L'Opera scientifica di Giuseppe Toniolo», indice di una cultura non comune, di profonda dottrina, di esperienza, illuminata sempre

# L'occupazione spagnola di Tangeri è garanzia di ordine e di neutralità

TANGERI, 17 sera. Il giornale Espana, sotto un titolo a grandi caratteri, pubblica un ampio commento all'occupazione di Tangeri.

«L'avvenimento al quale ha assistito la popolazione di Tangeri — scrive il giornale — l'occupazione militare della città e della sua zona ha per oggetto, come è detto nella nota del Ministro degli Affari Esteri, di rinforzare i servizi di vigilanza e di sicurezza e garantire la neutralità di Tangeri e del suo territorio. La Spagna come con questo gesto un'alta missione, spoglia di ogni sentimento di egoismo e solo ispirata alla lealtà e al rispetto dei riguardi della persona e della sovranità del Sultano. Tutti quelli che con buona volontà e senza preconcetti vorranno analizzare le ragioni e gli argomenti, che in varie circostanze abbiamo esposto, comprenderanno nel loro giusto valore gli avvenimenti.

«Strappata questa terra dal corpo della nostra Nazione, essa ha costituito sempre, sia in guerra che in pace, un focolaio di intrighi e di difficoltà per la missione pacificatrice e civilizzatrice che gli stessi trattati riconoscono alla Spagna nel Marocco, situazione assurda che per molteplici circostanze ha sopravvissuto alle nostre campagne contro i ribelli e alla nostra liberazione, per cui spesso la tranquillità e la pace della nostra zona nel Protectorato sono state minacciate da Tangeri. Adole essenzialmente marocchina, si aggiungono le complicazioni e le difficoltà dell'attuale guerra europea. Ad evitare per Tangeri e per tutto l'Impero del Marocco più gravi pericoli, giunge generosa la nobile Spagna di Franco. Essa pone la sua mano forte e ferma su Tangeri per il bene della stessa città, del Marocco e della Spagna.

«Le truppe piene di gloria militare che vengono dalla Spagna coronate dagli allori conquistati nell'Asturia e a Teruel, vengono a garantire l'ordine, la pace e la sicurezza in questa zona che è parte integrante e inalienabile dell'Impero marocchino.

Il giornale rileva che gli avvenimenti si sono svolti con regolarità e disciplina e costituiscono una necessità ineluttabile in questi momenti perché si vuole evitare che Tangeri diventi una vittima dell'odierno conflitto.

## Gravi perdite navali francesi per la caduta dei porti della Manica

BERLINO, 17 sera. Con la caduta di Dunkerque, il Trait (Rouen) e Le Havre, la marina francese ha perduto il seguente naviglio da guerra:

Presso i Chantiers de France di Dunkerque, gli esploratori Dessoix e Kleber di 3000 tonnellate l'uno, due dracamine: l'Impetueuse e la Broche di 600 tonnellate l'una, la petroliera Tam di 4200 tonnellate e quattro altre petroliere: la Seine, la Saone, la Diamone, la Méditerranée di 2100 tonnellate l'una. Presso i Chantiers Orms di Le Trait (Rouen) sei sommergibili: l'Armide, l'Ermin, La Gorgone, l'Andromaque, la Favorite, l'Africaine di 800 tonnellate l'una, due petroliere, la Mayenne e la Brise di 400 tonnellate ognuna. Presso il Chantiers Augustin Normand di Le Havre, tre sommergibili: l'Artemis, la Creole, la Baydère di 800 tonnellate l'una.

## L'arrivo a Ginevra dei treni con i cittadini italiani

GINEVRA, 17 sera. Sono giunti finalmente a Ginevra i due treni trasportanti i diplomatici e i cittadini italiani, che risiedevano in Francia. Essi erano stati tratti in partenza da quattro giorni alla Stazione di frontiera francese di Bellegarde, con vari prelievi, e i viaggiatori erano stati sottoposti a molteplici angherie. Nel primo treno erano l'Ambasciatore Guerdia, il personale dell'Ambasciata e del Corpo Consolare ed anche molti giornalisti. Alla Stazione di Ginevra, a ricevere i connazionali si trovavano il Ministro d'Italia a Berna, il console Generale a Ginevra, il console Generale del Brasile, il Segretario del Fascio di Ginevra ed anche molte autorità svizzere, fra cui l'ex Ministro di Svizzera a Roma Vagniere. I connazionali, i quali difettavano assolutamente di notizie, hanno subito chiesto i giornali, rallegrandosi per la caduta di Parigi. Prima della partenza per l'Italia i diplomatici ed anche i connazionali che li accompagnavano hanno lungamente riferito sulle angherie alle quali sono stati sottoposti dai francesi, non solo riconfermando quanto già si sapeva, ma anche aggiungendo, che si è fatta mancare l'acqua, della quale si distribuiva soltanto un bicchiere al giorno a persona.

I Parioli sono stati trasportati dall'Ambasciata alla Stazione in «vetture cellulari», facchini e personale di Stazione, avevano inoltre il divieto di servire gli italiani. I funzionari francesi hanno tenuto continuamente un atteggiamento scorretto sia verso l'Ambasciatore Guerdia che verso le stesse donne italiane.

## Reynaud sul punto di imbarcarsi per l'America?

BERNA, 17 sera. Si ha da Bordeaux per radio che al fianco del nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri francese, Petain, insieme al Generale Veyrand, è l'ex Presidente del Consiglio Pierre Laval. Si ritiene che il signor Reynaud sia sul punto di imbarcarsi per l'America.

# Le fasi della drammatica crisi che liquidò un passato politico per la Francia travolta dalla sconfitta

L'agenzia ufficiosa britannica radiodramma da Londra che il nuovo Gabinetto francese è stato così costituito: il Maresciallo Petain Presidente del Consiglio; generale Weyrand Vicepresidente; Colson Guerra; Peugeot Aria; ammiraglio Darlan Marina; Marquet Interni; Laval Giustizia; Baudouin Affari Esteri; Boutillier Finanze.

La lista ministeriale francese è completata dai nomi seguenti: Riviere Colonie; Aigeard Informazioni; Frossard Lavori Pubblici; Chichery Agricoltura e Approvvigionamenti; Fretier Lavoro; Ybarneary Penzioni.

Mancano finora i nomi degli altri Ministri. Si crede che sarà chiamato a far parte del Ministero anche l'ammiraglio Abrial al quale si deve in gran parte se i residui dell'Esercito britannico poterono mettersi in salvo imbarcandosi a Dunkerque.

Da San Sebastiano si apprende, fonte Bordeaux, che prima di annunciare al Consiglio dei Ministri la decisione di dare le dimissioni, Reynaud ebbe due tempestosi colloqui, il primo col Presidente della Repubblica, Lebrun, il secondo con l'Ambasciatore di Gran Bretagna Campbell, che era accompagnato dal generale Spears, ufficiale di collegamento. Reynaud ebbe anche una lunga conversazione in privato col generale Weyrand il quale, a quanto si afferma, rifiutò nettamente di prendere sul serio le assicurazioni e le garanzie di aiuti militari su vasta scala fatte all'ultimo momento dal gen. Spears a nome del Capo dello S. M. britannico.

# Ore storiche

Dall'invio speciale dell'«Agenzia Stefani».

Sulla crisi politica francese si hanno i seguenti particolari: «Già da quattro giorni importanti politici francesi avevano invitato il Governo ad esaminare la opportunità di rinunciare alla lotta di fronte alla gravità delle perdite subite e alla situazione insostenibile nella quale si trovava l'esercito di fronte anche alla disorganizzazione di tutti i servizi nazionali di rifornimento, al disordine provocato dall'affluire disordinato del popolo in fuga nelle retrovie dell'esercito, al crescente scoraggiamento del Paese, infine ai sintomi minacciosi di malcontento tra le fila di varie unità dell'esercito. Tutti i passi fatti in questo senso avevano urtato, costantemente, contro la incomprensione del Primo Ministro il quale invariabilmente rispondeva che bisognava resistere, solamente resistere, a costo di finire alla Martirina.

«A poco a poco Reynaud si è trovato solo, abbandonato dallo stesso Maresciallo Petain, e dal generale Weyrand. Interpreti dello stato d'animo esistente in Francia, importanti gruppi politici del Senato e della Camera, rappresen-

tanti la destra e il centro e numerosi elementi radicali facevano presente al Governo che, di fronte ai gravissimi sacrifici di sangue sopportati dal popolo francese, alla distruzione di una grande parte della attrezzatura industriale ed economica della Francia, alla perdita delle regioni più ricche della Nazione, la partecipazione dell'Inghilterra era singolarmente modesta e si limitava in sostanza allo aiuto aeronautico. L'aiuto navale era stato insufficiente anche a Dunkerque, quanto al Corpo di spedizione britannico, esso più che in azioni vere e proprie di combattimento ha perduto il suo tempo nelle continue operazioni di rimbarco verso l'Inghilterra; operazioni che si sono verificate tre volte in Norvegia, due volte nelle Fiandre, una volta a Dunkerque e una volta a Saint Valery. Attraverso le vicende della guerra l'opinione pubblica francese si era convinta di essere stata spinta dall'Inghilterra in una guerra che, praticamente, l'Inghilterra non faceva. Questi gruppi sostenevano che di fronte alle centinaia di migliaia di uomini che la Francia ha avuto fuori combattimento, le perdite inglesi non ascendevano a più di 40 mila uomini in tutto.

I gruppi politici che rischiaravano questo stato d'animo non trovando nessun mezzo per essere ascoltati da Reynaud, si sono rivolti simultaneamente al Presidente della Repubblica e al Maresciallo Petain presso i quali hanno trovato maggior comprensione. Reynaud ha cercato di fronteggiare la sua situazione assumendo un atteggiamento estremamente personale, ma Petain lo ha richiamato al senso della misura. La crisi è durata vari giorni e questo ha consentito a Reynaud di guadagnare tempo lasciando credere e garantendo l'invio da parte dell'Inghilterra di un Corpo di spedizione di un milione di uomini, lo arruolamento di 100 mila stranieri residenti in Parigi, l'organizzazione di una Armata belga di 250 mila uomini, l'intervento della Turchia e degli Stati Uniti.

«All'atto pratico, l'aiuto britannico si è limitato all'invio di 100 mila uomini e alla promessa dello invio di altri 100 mila entro il mese di giugno; l'organizzazione dei residui dell'esercito belga che erano rimasti in Francia è risultata pressoché insignificante e la medesima cosa può dirsi per l'arruolamento degli stranieri; Roosevelt ha dichiarato ufficialmente di non poter fare più di quanto già è stato fatto e sta facendo; la Turchia non è intervenuta e Reynaud ha dovuto andarsene.

«Con la nomina di un Gabinetto del quale fanno parte i maggiori capi militari e navali del Paese, la Francia spera di presentarsi ai vincitori con un Governo il quale, per gli uomini che lo costituiscono, rappresenta una specie di condanna degli errori politici e diplomatici commessi in passato dalla Francia. Il Governo è costituito infatti da tre generali, da due ammiragli e da uomini che per il passato partecipavano dell'opposi-

zione al «Fronte popolare». L'Inghilterra ha fatto pressione formidabile durante le giornate di venerdì, di sabato e di domenica per impedire queste evoluzioni della Francia. Churchill ha sostenuto continuamente l'idea che si debba continuare la guerra, magari per dieci anni, anche nelle Colonie e dei Dominii fino a spossare gli avversari, ma la prospettiva della guerra ha indignato i dirigenti politici e i parlamentari francesi interpreti dello stato d'animo del Paese. La Francia ha capito che essere stata, sostanzialmente, giocata dall'Inghilterra. L'istinto di conservazione della stirpe ha preso il sopravvento. Si crede tuttavia che il Governo di Petain non intenda precipitare le decisioni e cerchi di trovare la via per giungere ad una onorevole liquidazione della gigantesca tragica partita.

«Giungono infatti dalla Francia informazioni contraddittorie sullo sgretolamento dell'esercito in taluni settori, sulla caotica invasione delle province sud occidentali della Francia da parte dei profughi e infine, sulle gravissime difficoltà di vettovagliamento per talune province. Si hanno da ultimo buone ragioni per credere che l'Inghilterra disapprovi una qualunque forma di risoluzione del conflitto che non sia corrispondente ai suoi intendimenti e ai suoi interessi.

«Da fonte zarighe bene informata si conferma che nelle laboriose trattative che hanno condotto alla crisi ministeriale francese è intervenuto anche il generale inglese Spears, latore di un messaggio di Churchill a Reynaud in risposta alle urgenti e reiterate richieste francesi per l'invio di aiuti alla Francia. Il contenuto della risposta inglese può avere avuto grande influenza sulla crisi ministeriale.

Per il momento si conserva assoluto riserbo sulle circostanze precise in cui avvenne il trapasso dei poteri da Reynaud a Petain. Pare che Churchill abbia fatta a Reynaud una «importante comunicazione» per chiarire che la famosa frase da lui pronunciata, alla chiosa del suo discorso del 4 corrente, «resisteremo finché il Nuovo Mondo verrà in aiuto del vecchio Mondo», non implicava affatto che gli «Stati Uniti avessero assunto verso il Governo britannico alcun impegno del genere.

## La morte di Vincenzo Mangano

ROMA, 17 sera. Si è spento ieri, all'Ospedale dei Fatebenefratelli, il dott. Vincenzo Mangano, scrittore notissimo e giornalista cattolico apprezzatissimo. La sua opera tradusse sempre l'ideale di un animo fervido, nobile elevato. Fu discepolo di Giuseppe Toniolo, e appunto ispirandovi a lui scrisse il suo ultimo libro «L'Opera scientifica di Giuseppe Toniolo», indice di una cultura non comune, di profonda dottrina, di esperienza, illuminata sempre

# CURA TEMPESTIVA

E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle, specialmente l'eczema, perchè spesso diventano croniche e facilmente ritornano. L'Unguento Foster calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. Ovunque: L. 7, - Dep. Gen. C. Giolgio, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA) Autorizzazione Pref. Milano N. 64297 - 1935

# ANNUNZI SANITARI

**Dr. M. Garagnani**  
Specialista Malattie  
Celtiche, Pelle e Tropicali  
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-964  
Orario continuo  
dalle 9 alle 10 - Ffestivi dalle 9 alle 12

**Dr. L. C. Venturi**  
Specialista  
MALATTIE CELTICHE e della PELLE  
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-169  
Dalle 11 alle 12: Domenica dalle 9 alle 11  
Mercoledì e Sabato dalle 10 alle 12  
Salotti riservati

# MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

Società Anonima Tipografica FRA CATTOLICI VENTURINI Via Venezia, 6 VIENNA C.E. Tel. 5227

## PER I GIOVANI

BUSSINELLO Don A.

## COME IL MAESTRO

Brevi meditazioni sulla vita di Gesù per giovani e giovanotte.

Ediz. in 32, pagine 400 copertina illustrata . . . . . L. 3,-

— Legato in tela . . . . . 5,-

Libretto di meditazioni per la gioventù d'ambo i sessi, breve, semplice, succoso. Due righe di Vangelo, la preghiera di preparazione, due punti brevi di meditazione, la risoluzione finale: tutto in tre paginette! E tutto dietro la guida di due grandi Santi e Maestri di spirito: S. Bonaventura e S. Ignazio.

# PENSATE IN TEMPO

a garantire contro i danni dell'INCENDIO il frumento in covoni sui campi o sull'aita.

Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della Società Cattolica di Assicurazione di Verona o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

## BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Banca di Interesse Nazionale

Capitale sociale versato L. 700 milioni - Riserva L. 160 milioni

FILIALI E CORISPONDENTI IN TUTTA ITALIA  
FILIALI ALL'ESTERO: LONDRA - NEW YORK - ISTANBUL - IZMIR  
BANCHE ASSOCIATE IN: BULGARIA - FRANCIA - GRECIA - JUGOSLAVIA - ROMANIA  
SVIZZERA - UNGHERIA - EGITTO - MAROCCO - ARGENTINA - BRASILE - CILE  
COLOMBIA - URUGUAY - ECUADOR - PERÙ

UFFICI DI RAPPRESENTANZA: BERLINO - BELGRADO

CORISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

### SEDE DI BOLOGNA

Via Rizzoli n. 5

TELEFONI: Direzione 25-169 - Uffici: 21-710, 21-717, 21-718, 21-719  
Telefono Borsa Valori: 25-924 - Titoli Borsa: 33-270

UFFICIO CAMBIO: Via Rizzoli, 4 - telefono 22-070

AGENZIA DI CITTA' N. 1: Piazza XX Settembre, 1 - telefono 25-140

AGENZIA DI CITTA' N. 2: P. Malpighi (ang. Via S. Felice) telefono 29-167

TUTTE LE OPERAZIONI E TUTTI I SERVIZI DI BANCA

### SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA della SEDE di BOLOGNA

Formato	Anno	Semestre	Trimestre
1.0 10-16-45 cm.	L. 15,-	L. 9,-	L. 6,-
2.0 10-22-45 »	» 20,-	» 12,-	» 7,-
3.0 12-23-45 »	» 25,-	» 15,-	» 10,-
4.0 17-22-45 »	» 35,-	» 21,-	» 13,-
5.0 17-33-45 »	» 60,-	» 36,-	» 21,-
6.0 17-34-45 »	» 80,-	» 48,-	» 27,-
7.0 37-37-45 »	» 100,-	» 60,-	» 36,-

oltre la tassa erariale

## Gutlicherza TISANA CISBEY

delizioso thè

LASSATIVO-DEPURATIVO-DIGESTIVO

L.070 la busta con 4 dosi - L.6.-la scat.

LABORATORIO G. MANZONI & C. - MILANO - VIA VELA 5

SCRITTORI

Carlo Pastorino

I libri di guerra — dal documento giungono alla poesia — sono una fresca e sorprendente galleria di ritratti, che nel tempo acquisteranno un alto valore simbolico.

Nei giorni di riposo, durante i lieti conversari che consacrano la oposità delle mani callose, i ricordi sono sciolti dal passato come fervido entusiasmo, e le ore più piú gravi, decisive, sono narrate con limpida vena, in una luce che cresce e supera la parola.

Questo volume di Carlo Pastorino — «La prova del fuoco» — Società Editrice Internazionale — rivive gli echi, volti, azioni in un crescendo tempestoso, e mostra carreggiate contorte, sassose, carverne e trincee gremite di soldati, come i cimiteri di croci.

Le prime esperienze sono raccontate sul filo dell'umorismo, e un sorriso spunta sulle labbra; la diversità del concetto della guerra, creato da letture e dalle narrazioni dei vecchi, si spunta ad ogni passo, e ritrova la sua forma tragica.

L'assalto, la gioia del riposo sulle sponde dei fiumi, e la licenza che reca un lieve pizzico d'affetto ai sogni; ma c'è, inoltre, l'agguato della prigione, ch'è una lenta corrosione del corpo, un'implacata morte che, spesso, giunge in punta di piedi.

Questi due libri di Carlo Pastorino, offerti all'amicizia nata in quei giorni sui campi di battaglia e in prigione, sono un chiaro e generoso omaggio ai caduti; davanti alla morte non vi sono gradi, e il pianto rompe i confini delle leggi umane.

I Parlamenti di Francia e d'Inghilterra avevano travolto Lloyd George e Clemenceau firmatari del trattato di pace di Versaglia e anche Briand era stato rovesciato in Francia perché non aveva saputo ottenere l'alleanza con l'Inghilterra.

Quando fu pubblicata la lettera del 27 aprile al Card. Gasparri la stampa francese si sollevò e al Parlamento si domandò addirittura di rompere le relazioni diplomatiche con la Santa Sede.

Documenti fondamentali sono invece l'Enciclica «Nova Impendentes» del 2 ottobre 1931 e quella «Caritate Christi compulsi» del maggio 1933 sulla crisi economica derivata dalla guerra.

La documentazione potrebbe continuare, ma è già bastevole per dare il necessario e giusto risalto alla parola ammonitrice ed equa di Pio XI, cui, viceversa, venne data aperta e unanime adesione dai Governi e dalla stampa dell'Italia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti.



La R. Torpediniera «Calatafimi» dopo l'eroica impresa innalza il gran pavese e rientra al porto

fragici, e il dramma s'accenna alto, profondo: la fede è una guida che supera gli ostacoli, e insegna alle genti la strada da percorrere. Dopo anni o mesi di ansiosa aspettazione colonne di prigionieri s'avvicinano cantando verso le proprie case; dietro, nei cimiteri, vi sono fosse fresche, croci di legno e fiori appassiti; davanti, altri i confini, le madri e le spose attendono pregando; una nuova vita s'alza col sole che nasce.

Le caratteristiche dei biglietti da cinque lire. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale riguardante la fabbricazione e l'emissione di biglietti di Stato da lire cinque.

Il 28 giugno successivo il Cardinale Pacelli, in nome del Papa, scriveva al Presidente della 24.ª Settimana Sociale di Lilla approvando il tema proposto: «Il disordine dell'economia internazionale e il pensiero cristiano».

Le azioni effettuate dall'Aviazione il 15 giugno sono una degna risposta alle incursioni effettuate dal nemico sulle nostre città costiere dell'Italia settentrionale, ma in questa risposta si vede subito di che stile sia la nostra guerra aerea e quale sia, invece, la guerra aerea dell'avversario.

Nell'incursione aerea del 16 giugno su Savona si sono avuti morti e feriti di cui all'elenco.

Le caratteristiche dei biglietti da cinque lire

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale riguardante la fabbricazione e l'emissione di biglietti di Stato da lire cinque. Un altro decreto ministeriale ne stabilisce le caratteristiche.

L'azione dei nostri aviatori. Le azioni effettuate dall'Aviazione il 15 giugno sono una degna risposta alle incursioni effettuate dal nemico sulle nostre città costiere dell'Italia settentrionale, ma in questa risposta si vede subito di che stile sia la nostra guerra aerea e quale sia, invece, la guerra aerea dell'avversario.

Le vittime delle incursioni. Nell'incursione aerea del 16 giugno su Savona si sono avuti morti e feriti di cui all'elenco.

Le vittime delle incursioni. Nell'incursione aerea del 16 giugno su Savona si sono avuti morti e feriti di cui all'elenco.

Le caratteristiche dei biglietti da cinque lire. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale riguardante la fabbricazione e l'emissione di biglietti di Stato da lire cinque.

L'azione dei nostri aviatori. Le azioni effettuate dall'Aviazione il 15 giugno sono una degna risposta alle incursioni effettuate dal nemico sulle nostre città costiere dell'Italia settentrionale, ma in questa risposta si vede subito di che stile sia la nostra guerra aerea e quale sia, invece, la guerra aerea dell'avversario.

Le vittime delle incursioni. Nell'incursione aerea del 16 giugno su Savona si sono avuti morti e feriti di cui all'elenco.

Le vittime delle incursioni. Nell'incursione aerea del 16 giugno su Savona si sono avuti morti e feriti di cui all'elenco.

L'Albania unita all'Italia nell'attuale situazione

TIRANA, 17 sera. In una atmosfera di vibrante entusiasmo il Presidente del Consiglio fascista corporativo, approvando all'unanimità il Decreto Reale che unisce l'Albania all'Italia nella lotta dichiarata il 10 giugno.

L'articolo primo del Decreto stabilisce infatti che il Regno di Albania si considera in guerra con quegli Stati con cui il Regno d'Italia sarà in guerra.

Allo stesso modo hanno partecipato il Presidente del Consiglio Verlicci, i Membri del Governo, l'ispettore del P. N. F. Parini, e tutti i componenti italiani e albanesi del Consiglio superiore fascista corporativo.

Il Presidente del Consiglio superiore fascista corporativo ha pronunciato un discorso affermando che con l'approvazione della storica legge la Camera albanese del Fascio intende difendere i vitali interessi della Nazione, additando al popolo la via che sarà da tutti seguita verso la vittoria.

Le parole dell'oratore, spesso interrotte da applausi, sono state accolte da grandi e prolungate acclamazioni al Re Imperatore, al Duce e a Hitler, i Consiglieri superiori Bushati, Neki, Koka, Lehanaku e Zairi si sono resi interpreti dei sentimenti dell'intera assemblea riaffermando l'indefettibile fede di tutti gli albanesi pronti a combattere e vincere agli ordini del Duce per la grandezza dell'Impero.

Il Direttore centrale del Partito fascista albanese ha poi offerto un ricevimento che si è svolto nelle sale del Circolo italo-albanese Skandenberg in onore del Console generale germanico e della collettività tedesca di Tirana.

I federali albanesi frequentano i corsi per allievi ufficiali. TIRANA, 17 sera. I membri del Direttorio centrale e i federali del Partito fascista albanese frequentano corsi di breve durata per allievi ufficiali della Milizia fascista albanese che si svolgono sotto le direttive del Comando superiore delle truppe e alla fine dei quali consegneranno il grado di ufficiali per il comando di reparti.

Arruolamento di volontari nella Regia Marina. ROMA, 17 sera. Il Ministero della Marina comunica che è indetto l'arruolamento straordinario per titoli ed esami di n. 250 sergenti meccanici e di n. 220 sottocapi allievi sergenti furieri.

Arruolamento straordinario di sergenti meccanici. ROMA, 17 sera. Il Ministero della Marina comunica che è indetto l'arruolamento di 4905 volontari a premio per tutte le categorie per l'anno 1940-XVIII.

Arruolamento straordinario di sergenti meccanici. ROMA, 17 sera. Il Ministero della Marina comunica che è indetto l'arruolamento di 4905 volontari a premio per tutte le categorie per l'anno 1940-XVIII.

tolina postale al comando superiore del C.R.E.M. di La Spezia, ai Comandi federali G.I.L. (Sezione leva mare) alle autorità militari marittime, alle capitanerie di porto, ai municipi, ai gruppi marinai d'Italia ed alle sezioni della Lega Navale.

L'augurio dello S. M. nipponico alle Forze Armate Italiane

ROMA, 17 sera. Il generale Hata, Ministro della Guerra nipponico, inviato al Principe Kanin, Capo del grande Stato Maggiore generale dell'Esercito nipponico, hanno mandato da Tokio il seguente telegramma al Duce: «Duce, in occasione dell'entrata in guerra dell'Italia fascista noi vi auguriamo dal più profondo del cuore che le Forze armate d'Italia, di terra, del mare e dell'aria, continuando le loro gloriose tradizioni riportino grandiose e fulgide vittorie».

L'utilizzazione di tutti i mezzi di trasporto

ROMA, 17 sera. Con circolare telegrafica, inviata al Prefetti, il Ministro dei Lavori Pubblici ha disposto che tutti i Comuni procedano d'urgenza alla revisione delle ordinanze podestatiche che impongono ai conducenti di veicoli di divieti o limitazioni di transito nelle strade urbane, limitando tali restrizioni ai soli casi imposti da gravi motivi di incolumità pubblica o da inderogabili esigenze per la tutela delle strade.

TRA I LIBRI. Maria Beltrame - Quattrociocchi - «Il fuoco ha da ardere» (Vicenza, Casa Ed. Pontifica e Vesuvio - Prezzo: L. 10).

Sac. Dott. Giuseppe Busato - «Il libro del soldato» (Vicenza - Sat.). Ecco un aureo libriccino da diffondere in mezzo alle truppe, perché scritto da un ufficiale del Re. Esercito, che conosce ottimamente l'ambiente militare e il linguaggio che va dritto al cuore del soldato.

P. Anselmo Reali, Carmelitano - «Costi parli la Madonna del Carmine» (Casa Editoriale Favero - Vicenza). Grazioso opuscolo che illustra la devozione alla Madonna del Carmine, le sue origini, le promesse, i privilegi e le più pratiche relative da proporre ai fedeli.

D. Giuseppe Capogna - «Ora santa per il popolo» (Casa Editoriale Favero, Vicenza - prezzo L. 0,50). Preziosa collana di pensieri devoti e di commoventi preghiere per trascorrere con frutto e con merito un'ora di adorazione davanti al Sacramentum.

D. Albano Busiello - «Come il Maestro» (Società Anonima Tipografica - Vicenza - Prezzo: L. 3). E' una pregevole raccolta di 107 brevi, brevissime meditazioni, semplici bensì, ma nutrite di solido pensiero e di schietta pietà, tradotte liberamente da una pubblicazione di quell'area penna agiografica che è stato mons. D'Ustil. Chi conosce l'importanza decisiva della meditazione per il retto addebramento cristiano della vita, farà tesoro di questo opuscolo, destinato particolarmente alla gioventù d'ambo i sessi, e ne diffonderà il più che è possibile la conoscenza.

P. Inacio - «Filotea del Pretefossimo Sangue» (Casa Editoriale Favero - Vicenza). La devozione verso il prezioso Sangue di Gesù si può dire antica quanto la Chiesa stessa, sebbene la festa liturgica sia stata istituita solo nel 1840 da Pio IX, e solo a Gaeta. I devoti troveranno nel presente libriccino di circa 300 pagine, ampia materia di istruzione e di alimento alla loro pietà per questa forma di culto, onde santificare il mese di Luglio, consacrato appunto al pretefossimo Sangue, e lucrare le relative indulgenze.

La radio di oggi. Le trasmissioni sino alle ore 17,30 si effettuano sulle seguenti onde: metri 303,2; metri 291,1; metri 400,8; metri 401,8; metri 300,2.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

TELEFONO NUMERO 700

Nuovo Comandante del 15 Gruppo Legioni Camicie Nere

A sostituire il console Vianini nel comando del 15. gruppo Legioni Camicie Nere di Udine, è stato chiamato il console comm. Armando Giua, valoroso combattente della Grande guerra, e colonnello dell'aeronautica.

PALMANOVA

Cadavere rinvenuto

Domenica mattina nei pressi di Santa Maria La Longa è stato rinvenuto in un fosso pieno di acqua il cadavere di uno sconosciuto. Non è stato possibile identificarlo per mancanza di documenti.

Si ritiene che il disgraziato sia caduto nel fosso.

Il cadavere è stato trasportato al cimitero per le constatazioni di legge.

CODROIPO

«L'Italia nel Mediterraneo»

Un numeroso gruppo di organizzati, di Giovanni Fascisti, è molto pubblico ha domenica, scorsa nella Casa della «Gil» ascoltato la conversazione che tenuta dal prof. Angelo Alverà di Udine.

Il brillante conferenziere ha dimostrato, storicamente e geograficamente, come il Mediterraneo sia veramente il «nostro» mare, per il possesso del quale oggi l'Italia è in armi con la certezza della Vittoria.

Il prof. Alverà è stato applauditissimo.

Morte improvvisa

E' giunta notizia da Genova che il noto commerciante e industriale Savonitti Giacomo fu Matteo da Gorizia è deceduto in quella città, dove si trovava per affari, in seguito ad improvviso male.

La notizia ha prodotto profonda impressione.

Portogruaro

La finale del torneo di pallacanestro

Alla finale del torneo di pallacanestro organizzato dal Comando federale, parteciperà domani, nel campo del Dopolavoro Mirna, anche la squadra avanzatissima della G. I. L. del nostro Fascio, classificata ai primi posti assieme alle rappresentative di Mira, Mestre e della Corte maritima di Venezia.

In base al sorteggio la squadra portogruarese si misurerà nel primo incontro di questa finale con i forti cestisti di Mira.

Periodo di infezione tetanica

Il giovane contadino Cecco Guglielmo fu Luigi, d'anni 17, residente in frazione di Luganara, mentre stava attendendo il taglio di erbe nei suoi campi, per causa accidentali si produsse con la lama della falce una seria ferita alla mano destra, determinando anche la possibilità di una infezione tetanica.

Il Cecco fu subito ricoverato all'ospedale, dove i sanitari gli prestarono le urgenti cure che il caso richiedeva.

Biofollia che sparisce

Ad opera di ignoti è stata asportata la bicicletta che Silvio Enrico fu Luigi, residente in frazione di Summaga, aveva lasciato momentaneamente in custodia in località San Giusto.

Il furto venne denunciato alla Benemerita.

Pordenone

La consegna della medaglia d'oro e alle benemerite della scuola e delle insegne all'ispettore Croce

Il Provveditore agli studi e le autorità alla cerimonia

Ha avuto luogo la consegna della croce di cavaliere della Corona d'Italia — onorificenza della quale è stato recentemente insignito — all'ispettore scolastico capo a riposo, professor Gio. Gerardo Croce, e della medaglia d'oro dei benemeriti della scuola ai seguenti insegnanti elementari concittadini che hanno compiuto i quarant'anni di benemerita attività nelle scuole locali: Alberto Lenza, Amalia Massari, Amalia Casal in Baldissera, Giulia Corazza ved. Bellini, Elisa Pedrocchi e Ave Maria Zaccaria. Alla cerimonia, svoltasi nel palazzo delle Scuole elementari urbane, erano presenti il R. Provveditore agli studi, prof. comm. Ciro Bertolotti e tutte le autorità civili, politiche e religiose pordenonesi, nonché un numeroso stuolo di insegnanti della città e della zona.

Nobilissime parole di riconoscimento della lunga e benemerita opera

Orto - Giardino

Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso: L'ORTO AGRARIO

GASPARINI - UDINE

Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidicesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriali.

Compiuta dai festeggiati, hanno pronunciato diverse autorità presenti. Il prof. Croce ha risposto ringraziando con commosse parole, mentre dei sentimenti da lui esposti si è resa interprete la signora Amalia Casal Baldissera.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria del ragioniere Andrea Baschiera, offrono: all'E.C.A. L. 500, Società di Macinazione; alle Conferenze di S. Vincenzo dei Paoli L. 100 ciascuno cav. Francesco Asquini, Carlo Endrigo, Riccardo Tamara, Diina Angelo Tomadini, Dr. Valentinio Toniolo, L. 50 rag. Giuseppe Coroner.

Ricorrendo il secondo anniversario della morte di Maria Maddalena Bisol di Paolo, la famiglia, per onorare la memoria della sua cara scomparsa, ha offerto L. 100 all'E.C.A. L. 100 al Seminario Vescovile, L. 100 all'Opera Don Bosco, L. 50 all'Asilo Infantile V. E. II, L. 50 al Collegio Vendramini, L. 50 al Collegio S. Giorgio, L. 50 alle Suore della Scuola di Lavoro di Borgomeduna.

Pure in memoria della buona estinta, la camera Ermengildo De Rosa, ha offerto L. 25 al Collegio Don Bosco e L. 25 alla G.I.L.

Ricorrendo l'anniversario della morte di Luigi Bonazza, i figli hanno offerto L. 50 all'E.C.A.

Un successo artistico del maestro Zardo

Dal giornale veneziano apprendiamo la notizia di un nuovo successo artistico ottenuto in quella città dall'egregio maestro Vittorio Zardo, già insegnante nelle nostre scuole elementari. Promosso dal Comando G.I.L. e dal Dopolavoro Provinciale, ha avuto luogo al teatro Goldoni di Venezia la rappresentazione dell'opera La pantomima: «Pierrot e Pierrette» dello stesso compositore, che uno sceltissimo gruppo di organizzati delle formazioni giovanili del Regime hanno interpretato con grazia ed abilità. Merito principale del successo — come ha sottolineato la stampa veneziana — va però al maestro Zardo che ha diretto da par suo palcoscenico ed orchestra, riconfermando quelle particolari qualità artistiche e pedagogiche già rivelate nei numerosi spettacoli che diresse a Pordenone e che ebbero per interprete il mondo infantile. Ci congratuliamo vivamente con l'egregio maestro Zardo, in quanto lo auguriamo nuovi allori.

Movimento demografico

Movimento demografico del Comune dal 7 al 13 giugno: nati vivi: maschi 6, femmine 2, Totale 8. — Matrimoni 4. — Morti 3.

Dopo il "Maggio Musicale", fiorentino

Si chiude col «Maggio Musicale», la più importante stagione lirica fiorentina, una delle più notevoli manifestazioni artistiche nazionali.

Non può, quindi, tale chiusura passare inosservata, ed un bilancio riassuntivo, come breve rassegna di quel che è stato fatto, gioverà ad un più completa visione d'insieme e ad un più comprensivo giudizio.

Sappiamo gli intendimenti del Maggio: richiamare fuori dall'ombra capofori, comunque, opere d'importanza del tempo passato, dare nella vera veste quelle opere che, fortunatamente popolari, sfortunatamente vengono strapazzate su tutte le scene, ed infine additare e porre in evidenza nuovi lavori per incoraggiamento del giovane e per il giudizio del pubblico. Tali sono, stati anche quest'anno i criteri nella scelta di autori ed opere. Han dato in tutto e per tutto splendidi risultati?

I nomi di Handel, Purcell, Mozart, Rossini, Donizetti, Verdi, Mussorgski, Busoni, Puccini, Dalla Piccola, rivelano non solo varietà di epoche e di stili, ma anche di nazionalità e scuole ben diverse.

Ottima cosa, Ma di ciascuno di essi è stato dato qualcosa di vivo che interessasse anche oggi il nostro gusto e ci lasciasse soddisfatti?

Un'opera teatrale vera e propria di Handel forse ci avrebbe stancati; o, peggio, una scelta di un idillio pastorale: «Act e Galatea» a carattere quasi oratorio dove il genio di Handel si trova a suo agio. Il Purcell è stato messo in scena addirittura il capolavoro «Didone ed Enea» che s'è rivelato di una forza e di una potenza espressiva tale da colpire ancora oggi. Data anche la buona esecuzione il pubblico ha applaudito con convinzione e calore dando segno di apprezzare, anche se in veste non proprio secondo i gusti d'oggi, tutto quello che ha in sé l'impronta di una bellezza che supera i tempi.

Mozart figurò col suo eterno «Flauto magico». L'opera conosciuta ormai come un capolavoro della letteratura drammatico-musicale ed un gioiello della produzione mozartiana, non poteva non avere quell'esito che ebbe, data anche l'ottima messa in scena e la perfetta edizione.

Quello che non ha figurato troppo quest'anno è stato il grande Rossini. La «Semiramide» ha aperto la stagione. Circondata da un'aura di bellezza favolosa, era giocattola ormai anche per tradizione che la tragedia della regina di Siria affascinasse il pubblico rinnovando il successo del Guglielmo Tell. Macché!

Si capisce presto che questo Rossini è di diversa levatura, colorit smaglianti hanno un'altra tempera e il connubio che di quando in quando si tentava di avere tra musica ed azione non era sanato da vero vincolo di penetrazione ed era poco sincero.

Dinanzi all'autentico valore del «Moisè» del Guglielmo Semiramide non regge al confronto. Serata di disillusione. Qualcuno avrebbe detto: «Non si poteva lasciarla in pace la regina di Siria a godersi per sempre nella nicchia dorata gli incensi di una fama scroccata? Penso che saremmo rimasti nell'idea d'un tesoro, mentre tesoro non c'era.

Il contrario avvenne per l'«Elisir d'amore».

La popolarità dell'opera e la superba presentazione avevano richiamato l'attenzione di tutti. Gigli che canta «Una furtiva lacrima», non è cosa da tutti i giorni. E l'entusiasmo più schietto trabocca nell'esecuzione organizzata opportunamente per opera e soldati. Alla insistente richiesta del pubblico Gigli chiude perfino un occhio sulle disposizioni vigenti, concedendo il bis, e quando egli grida «Viva il mio popolo» il delirio degli ascoltatori ebbe il suo culmine. La soave opera donizettiana che unisce tanta naturalezza l'elemento patetico sentimentale al comico di cui tutta l'opera è pervasa, ebbe riconfermato il suo posto d'onore tra le opere popolari ed il suo prezzo artistico, ancor oggi, dopo tant'anni dalla sua apparizione.

Verdi anche quest'anno è di riproposta il grande maestro universale, che tutte assomma la virtù di conoscitore profondo dell'anima umana.

Nella «Traviata» non c'è soltanto dozzina di sane melodie, ma questo tesoro si muove e si snoda, come in tutte le opere del Maestro, in una simfonica tutta particolare, creata e colorata e permeata di omogeneità e unitarietà tutto il lavoro. Una qualunque opera di Verdi la riconosca fra mille, in lui l'apparente superficialità di

Per causa della soppressione di parecchi treni siamo costretti ad uscire mancanti della crociera di Verona e Trento.

del di arte contemporanea! A dire il vero, c'è da meravigliarsi d'una esecuzione così ben fatta: la partitura de'essere un groviglio o un labirinto, e per portarla in fondo ci vuole della maestria (benché, se uno strumentista, si divertisse a improvvisare qua e là qualche prolella a fantasia, «nessuno», scommetto, se ne accorgerebbe e chissà...)

Veniamo all'ultimo lavoro che ci ha lasciati non solo soddisfatti ma assolutamente entusiasti. Mussorgski questa volta ci è apparso nella sua rude semplicità, nella sua vera trama melodico-armonica, nella sua sobria bellezza onestissima, nella sua originalità, certi detti quasi dalla vita voce del popolo. Nel «Boris», vive tutto un mondo: Zar, principi, preti, frati, poliziotti, guardie; e tutti recano la loro parola, tutti portano il contributo spontaneo del proprio linguaggio nella costruzione d'un tutto omogeneo e ha del miracoloso. Non c'è qui musica secondo le formule, c'è una personalità spiccata, una originalità senza sforzo, un'unione così forte tra musica ed azione che avvicina anche l'uditorio meno iniziato, anche le masse popolari.

L'esecuzione fu stupenda e degna veramente della chiusura di tutta la stagione del Maggio.

Concludendo, di opere riesumate sono piaciute quelle classiche; la Semiramide ci ha lasciati delusi; Busoni non ha acquistato gran che nell'estimazione; Dalla Piccola è stato oggetto dei più disparati giudizi senza che potremo dire che le nostre persone, quando noi non sia loro riservata una funzione elevatissima nella vita pubblica, sono semplici strumenti dello svolgersi delle vicende umane.

Le ricerche sul l'origine delle famiglie vengono per lo più studiate da ricercatori che riguardano molte volte con indifferenza anche da quelli cui possono riferirsi; i quali, paghi del presente, non si curano del passato, e per le ricerche di genere, quando non sia loro riservata una funzione elevatissima nella vita pubblica, sono semplici strumenti dello svolgersi delle vicende umane.

Il primo documento che il ramo anconetano ha in comune è un documento di impedisce l'epistolato. Come gli uomini grandi che sono ripieni di Spirito Santo, Egli ripone ogni sua fiducia in Dio, sicuro che il Re del Cielo e della terra piegherà i cuori indurati degli uomini. Gulotta da celesti ispirazioni, forse ad imitare l'innamorato delle opere di Dio, S. Francesco d'Assisi, Egli si reca sulle sponde dell'Adriatico ed invita nel nome del Signore, i pesci del mare ad ascoltare la sua parola, poiché non la vogliono ascoltare gli eretici, e li esorta a ringraziare, secondo le loro possibilità, il buon Dio che li ha creati e li ha beneficiati. Stupendo prodigio: quegli animali attenti accostatisi alla riva, parevano comprendere la bellezza dell'invito! Terribile lezione a quegli uomini che testimoni del fatto, si dimostravano di gran lunga inferiori a quegli esseri irragionevoli! La fede e la prebiera del Santo Dio il migliore dei compensi. Quando gli eretici confusi, riconoscendo le loro colpe, si prostrarono ai piedi di Antonio e lo scongiurarono di insegnare loro le vie del Cielo.

Quanti uomini anche oggi lontani da Dio quanti che scheriscono la divina parola! quanti menti ottenebrate dall'errore! quanti cuori guastati dalle passioni!

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Onomastica anconetana

Un volume di ricerche genealogiche

Le ricerche sull'origine delle famiglie vengono per lo più studiate da ricercatori che riguardano molte volte con indifferenza anche da quelli cui possono riferirsi; i quali, paghi del presente, non si curano del passato, e per le ricerche di genere, quando non sia loro riservata una funzione elevatissima nella vita pubblica, sono semplici strumenti dello svolgersi delle vicende umane.

Il primo documento che il ramo anconetano ha in comune è un documento di impedisce l'epistolato. Come gli uomini grandi che sono ripieni di Spirito Santo, Egli ripone ogni sua fiducia in Dio, sicuro che il Re del Cielo e della terra piegherà i cuori indurati degli uomini. Gulotta da celesti ispirazioni, forse ad imitare l'innamorato delle opere di Dio, S. Francesco d'Assisi, Egli si reca sulle sponde dell'Adriatico ed invita nel nome del Signore, i pesci del mare ad ascoltare la sua parola, poiché non la vogliono ascoltare gli eretici, e li esorta a ringraziare, secondo le loro possibilità, il buon Dio che li ha creati e li ha beneficiati. Stupendo prodigio: quegli animali attenti accostatisi alla riva, parevano comprendere la bellezza dell'invito! Terribile lezione a quegli uomini che testimoni del fatto, si dimostravano di gran lunga inferiori a quegli esseri irragionevoli! La fede e la prebiera del Santo Dio il migliore dei compensi. Quando gli eretici confusi, riconoscendo le loro colpe, si prostrarono ai piedi di Antonio e lo scongiurarono di insegnare loro le vie del Cielo.

Quanti uomini anche oggi lontani da Dio quanti che scheriscono la divina parola! quanti menti ottenebrate dall'errore! quanti cuori guastati dalle passioni!

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Per causa della soppressione di parecchi treni siamo costretti ad uscire mancanti della crociera di Verona e Trento.

del di arte contemporanea! A dire il vero, c'è da meravigliarsi d'una esecuzione così ben fatta: la partitura de'essere un groviglio o un labirinto, e per portarla in fondo ci vuole della maestria (benché, se uno strumentista, si divertisse a improvvisare qua e là qualche prolella a fantasia, «nessuno», scommetto, se ne accorgerebbe e chissà...)

Veniamo all'ultimo lavoro che ci ha lasciati non solo soddisfatti ma assolutamente entusiasti. Mussorgski questa volta ci è apparso nella sua rude semplicità, nella sua vera trama melodico-armonica, nella sua sobria bellezza onestissima, nella sua originalità, certi detti quasi dalla vita voce del popolo. Nel «Boris», vive tutto un mondo: Zar, principi, preti, frati, poliziotti, guardie; e tutti recano la loro parola, tutti portano il contributo spontaneo del proprio linguaggio nella costruzione d'un tutto omogeneo e ha del miracoloso. Non c'è qui musica secondo le formule, c'è una personalità spiccata, una originalità senza sforzo, un'unione così forte tra musica ed azione che avvicina anche l'uditorio meno iniziato, anche le masse popolari.

L'esecuzione fu stupenda e degna veramente della chiusura di tutta la stagione del Maggio.

Concludendo, di opere riesumate sono piaciute quelle classiche; la Semiramide ci ha lasciati delusi; Busoni non ha acquistato gran che nell'estimazione; Dalla Piccola è stato oggetto dei più disparati giudizi senza che potremo dire che le nostre persone, quando noi non sia loro riservata una funzione elevatissima nella vita pubblica, sono semplici strumenti dello svolgersi delle vicende umane.

Le ricerche sul l'origine delle famiglie vengono per lo più studiate da ricercatori che riguardano molte volte con indifferenza anche da quelli cui possono riferirsi; i quali, paghi del presente, non si curano del passato, e per le ricerche di genere, quando non sia loro riservata una funzione elevatissima nella vita pubblica, sono semplici strumenti dello svolgersi delle vicende umane.

Il primo documento che il ramo anconetano ha in comune è un documento di impedisce l'epistolato. Come gli uomini grandi che sono ripieni di Spirito Santo, Egli ripone ogni sua fiducia in Dio, sicuro che il Re del Cielo e della terra piegherà i cuori indurati degli uomini. Gulotta da celesti ispirazioni, forse ad imitare l'innamorato delle opere di Dio, S. Francesco d'Assisi, Egli si reca sulle sponde dell'Adriatico ed invita nel nome del Signore, i pesci del mare ad ascoltare la sua parola, poiché non la vogliono ascoltare gli eretici, e li esorta a ringraziare, secondo le loro possibilità, il buon Dio che li ha creati e li ha beneficiati. Stupendo prodigio: quegli animali attenti accostatisi alla riva, parevano comprendere la bellezza dell'invito! Terribile lezione a quegli uomini che testimoni del fatto, si dimostravano di gran lunga inferiori a quegli esseri irragionevoli! La fede e la prebiera del Santo Dio il migliore dei compensi. Quando gli eretici confusi, riconoscendo le loro colpe, si prostrarono ai piedi di Antonio e lo scongiurarono di insegnare loro le vie del Cielo.

Quanti uomini anche oggi lontani da Dio quanti che scheriscono la divina parola! quanti menti ottenebrate dall'errore! quanti cuori guastati dalle passioni!

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Onomastica anconetana

Un volume di ricerche genealogiche

Le ricerche sull'origine delle famiglie vengono per lo più studiate da ricercatori che riguardano molte volte con indifferenza anche da quelli cui possono riferirsi; i quali, paghi del presente, non si curano del passato, e per le ricerche di genere, quando non sia loro riservata una funzione elevatissima nella vita pubblica, sono semplici strumenti dello svolgersi delle vicende umane.

Il primo documento che il ramo anconetano ha in comune è un documento di impedisce l'epistolato. Come gli uomini grandi che sono ripieni di Spirito Santo, Egli ripone ogni sua fiducia in Dio, sicuro che il Re del Cielo e della terra piegherà i cuori indurati degli uomini. Gulotta da celesti ispirazioni, forse ad imitare l'innamorato delle opere di Dio, S. Francesco d'Assisi, Egli si reca sulle sponde dell'Adriatico ed invita nel nome del Signore, i pesci del mare ad ascoltare la sua parola, poiché non la vogliono ascoltare gli eretici, e li esorta a ringraziare, secondo le loro possibilità, il buon Dio che li ha creati e li ha beneficiati. Stupendo prodigio: quegli animali attenti accostatisi alla riva, parevano comprendere la bellezza dell'invito! Terribile lezione a quegli uomini che testimoni del fatto, si dimostravano di gran lunga inferiori a quegli esseri irragionevoli! La fede e la prebiera del Santo Dio il migliore dei compensi. Quando gli eretici confusi, riconoscendo le loro colpe, si prostrarono ai piedi di Antonio e lo scongiurarono di insegnare loro le vie del Cielo.

Quanti uomini anche oggi lontani da Dio quanti che scheriscono la divina parola! quanti menti ottenebrate dall'errore! quanti cuori guastati dalle passioni!

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

Il nostro secolo particolarmente ha bisogno di quella parola di Verità che costituisce il vero pane di vita! Prostriamoci dinanzi all'Arca benedetta del Santo e chiediamogli con la sua benedizione che la luce del Vangelo che è la sola che può dare quiete alla stanca umanità, diradi ogni tenebra di errore e ravvivi la carità fra gli uomini.

S. Antonio

"martello degli eretici."

PADOVA, giugno

Il secolo XIII è contrassegnato da lotte aspre, da saccheggi, da incendi e da stragi che lo rendono tristemente famoso. Dove non è guerra, è una serie di rivalità, di inimicizie, di violenze e di vendette che minacciano seriamente la compagine sociale.

Impera dovunque la presunzione e la superbia che sono le figlie di quella ricolosa ignoranza che ha dato, in ogni tempo, gli orribili frutti degli errori contro la verità ed i dogmi della fede, col conseguente sovvertimento dell'ordine morale.

Il Signore, fedele alla sua promessa fatta agli Apostoli, di essere sempre con la Chiesa fino alla fine dei secoli, sa suscitare, nei momenti più gravi, gli uomini che sono lo strumento poderoso della sua giustizia e della sua misericordia, al punto stesso e completo della causa divina e del bene delle anime.

In questo secolo XIII pullulavano le eresie degli Albigesi, dei Catari e dei Patavini, negatori dei dogmi fondamentali del Cristianesimo, quali la Trinità, la creazione, il peccato originale, l'Incarnazione e la Redenzione; rigettavano i Sacramenti come mezzi di grazia; negavano la obbedienza al magistero di Dio della Chiesa, staccando i tralci da quel tronco che solo è capace, di dare ad essi il succo vitale dello spirito, e spargevano ferocemente coloro che tendevano a porre ad essi e smascherarli.

In questi tempi, nei quali era messa a così dura prova la vitalità perenne della Chiesa, la Provvidenza inviava all'Italia, desolata nelle sue contrade, un figlio di San Francesco, il grande Teomarturgo di Padova, questo fratello sconosciuto, sceso dall'eremo di Montepaolo, attraverso città e castelli per annunciare ai grandi ed agli umili, la dottrina del Vangelo. Con la parola calda illumina le menti affinché si conosca ovunque la verità, infante periosci eretici, si anni Colui che è la sola fonte di bene per gli individui e per la Società, nostro Signore Gesù Cristo. Instancabile nel suo apostolato, nella piena concordanza di una vita santa e mortificata, con la predicazione più accesa, il Santo puro, esalta i mirabili splendori della purezza dei costumi; povero, immemorato del disinteresse e combatte l'avarizia ed ogni cupidigia di smodata ricchezza; umile, condanna l'ambizione, e la vanagloria.



ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Churchill si dimetterà?

Berlino, 17 sera. Giunge notizia da Londra che anche il Gabinetto Churchill avrebbe...

Secondo il «Dagens Nyheter», è già incominciata l'evacuazione di intere città lungo la costa meridionale...

Pétain ha anticipato il termine della resa

Berna, 17 sera. Il Consiglio dei Ministri francese aveva deliberato di prendere la decisione definitiva oggi alle 16...

In seguito alla dichiarazione del Maresciallo il Consiglio dei Ministri ha approvato la cessazione del fuoco su tutti i fronti di guerra.

L'ingresso a Parigi delle truppe germaniche nei particolari uffici tedeschi

Berlino, 17 sera. Sull'ingresso delle truppe tedesche in Parigi il D. N. B. ha le seguenti informazioni: «Le truppe germaniche sono entrate nella capitale francese il 14 giugno alle ore 8,15 del mattino...

Gruppi di cittadini si trovavano sulle strade trattenuti da cordoni e commentavano l'avvenimento. L'ingresso dei reparti tedeschi si è svolto in piena tranquillità e ordine.

Il testo della risposta di Roosevelt all'appello francese

Washington, 17 sera. Ecco il testo del telegramma con cui il Presidente Roosevelt ha risposto all'appello del Presidente del Consiglio francese sig. Paul Reynaud:

Vi invio questo messaggio in risposta al Vostro di ieri che, come sono certo Voi comprenderete, ha ricevuto da parte nostra lo studio più sollecito ed amichevole.

Desidero pure ripetere nei termini più vigorosi che, facendo ogni possibile sforzo nelle presenti condizioni, il Governo degli Stati Uniti ha reso possibile agli eserciti alleati di ottenere, nelle settimane ora trascorse, aeroplani, artiglierie e munizioni di molte specie.

popolo francese e per Voi, vi invio la assicurazione della nostra massima simpatia e posso ulteriormente assicurarvi che fino a quando il popolo francese continuerà a difendere la libertà...

Le ripercussioni pratiche del dramma europeo nella politica degli Stati Uniti

Washington, 17 sera. Le ripercussioni pratiche degli ultimi sviluppi del conflitto europeo negli Stati Uniti sono state: 1.0) la dichiarazione...

Tutto il fronte germanico in travolgente avanzata

Berlino, 17 sera. Dal Gran Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: «Le sconfitte armate francesi seguono in massa tenacemente in seguito dai nostri verso sud e sud ovest...

«L'intero fronte germanico dal Canale della Manica sino alla frontiera svizzera avanza vittoriosamente. Truppe motorizzate e non motorizzate gareggiano con marce imponenti nell'inseguimento del nemico battuto, in direzione della Loira e lo hanno già oltrepassato.

«Le nostre truppe che operano nella Borgogna e che hanno sorpassato Langres, hanno guadagnato ulteriore terreno verso sud. Due aerei nemici in cui si trovavano 30 apparecchi carichi di bombe e pronti alla partenza sono stati occupati.

«Sul fronte della Saar la linea Maginot tra Saint Avold e Saaralben è stata sfondata mentre il Reno superiore ad oriente di Colmar è stato oltrepassato in combattimenti su largo fronte.

Il nuovo Governo lituano

Kaunas, 17 sera. Il giornalista Justas Paleckis ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo Ministero.

L'ex Presidente lituano e vari membri del Governo rifugiati in Germania

Mosca, 17 sera. L'agenzia Tass riferisce che secondo una informazione che è stata trasmessa non ufficialmente dall'Ambasciata di Germania in questa Capitale al Commissariato del popolo per gli Affari Esteri...

Smentita sovietica a una «pura invenzione» britannica

Mosca, 17 sera. Il giornale inglese Daily Mail informa che alcune misure sono adottate, sotto la direzione dell'U. R. S. S., per concludere un patto di non aggressione più efficace tra la Romania, la Jugoslavia e la Turchia...

Le truppe dell'U. R. S. S. in Estonia

Tallinn, 17 sera. Le truppe sovietiche sono entrate in Estonia.

Gravi incidenti alla frontiera lettone

Riga, 17 sera. L'agenzia Leta comunica: «La casermetta della Guardia confinarie Lettone a Masienkos, presso la frontiera lettone-sovietica, è stata incendiata.

Il Governo lettone non ha ancora ricevuto l'«ultimatum», sovietico

Riga, 17 sera. E' annunciato ufficialmente che il Governo di Lettonia non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale sotto forma di ultimatum dal Governo sovietico, contenente richieste simili a quelle avanzate dal Governo di Mosca alla Lituania.

Il disastro francese influenzerà le decisioni turche

Istanbul, 17 sera. I giornali Cumhuriyet e Tan ritengono probabile che oggi o domani il Presidente del Consiglio Refik Saydam faccia importanti dichiarazioni sull'atteggiamento della Turchia dinanzi ai nuovi avvenimenti internazionali.

Mediazione spagnola? I tedeschi dell'Impero combatteranno a fianco delle truppe italiane

Madrid, 17 sera. Secondo voci assai diffuse - che si crede meritevole confermare - il Maresciallo Pétain è giunto a contatto con l'Alto Comando Germanico, al fine di ottenere la cessazione delle ostilità, per il tramite del Governo spagnolo.

Gli avvenimenti baltici

Roma, 17 sera. L'agenzia britannica, riconfermando la notizia delle richieste presentate al Governo di Estonia radiodramma da Londra che il Governo sovietico ha presentato analoghe richieste anche al Governo di Lettonia.

Il nuovo Governo lituano

Kaunas, 17 sera. Il giornalista Justas Paleckis ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo Ministero.

L'ex Presidente lituano e vari membri del Governo rifugiati in Germania

Mosca, 17 sera. L'agenzia Tass riferisce che secondo una informazione che è stata trasmessa non ufficialmente dall'Ambasciata di Germania in questa Capitale al Commissariato del popolo per gli Affari Esteri...

Smentita sovietica a una «pura invenzione» britannica

Mosca, 17 sera. Il giornale inglese Daily Mail informa che alcune misure sono adottate, sotto la direzione dell'U. R. S. S., per concludere un patto di non aggressione più efficace tra la Romania, la Jugoslavia e la Turchia...

Le truppe dell'U. R. S. S. in Estonia

Tallinn, 17 sera. Le truppe sovietiche sono entrate in Estonia.

Gravi incidenti alla frontiera lettone

Riga, 17 sera. L'agenzia Leta comunica: «La casermetta della Guardia confinarie Lettone a Masienkos, presso la frontiera lettone-sovietica, è stata incendiata.

Il Governo lettone non ha ancora ricevuto l'«ultimatum», sovietico

Riga, 17 sera. E' annunciato ufficialmente che il Governo di Lettonia non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale sotto forma di ultimatum dal Governo sovietico, contenente richieste simili a quelle avanzate dal Governo di Mosca alla Lituania.

Kaunas smentisce l'esistenza di un patto lituano-lettone-estone

Parigi, 17 sera. L'agenzia «Leta» dichiara autorizzata a smentire l'asserita esistenza di un patto lituano-lettone-estone.

Crisi di regime si dice a Bordeaux

Basilea, 17 sera. Truppe celeri tedesche sono giunte a contatto con il confine svizzero. A pochi chilometri da Ginevra i tedeschi hanno occupato Bourg.

Il disastro francese influenzerà le decisioni turche

Istanbul, 17 sera. I giornali Cumhuriyet e Tan ritengono probabile che oggi o domani il Presidente del Consiglio Refik Saydam faccia importanti dichiarazioni sull'atteggiamento della Turchia dinanzi ai nuovi avvenimenti internazionali.

Mediazione spagnola? I tedeschi dell'Impero combatteranno a fianco delle truppe italiane

Madrid, 17 sera. Secondo voci assai diffuse - che si crede meritevole confermare - il Maresciallo Pétain è giunto a contatto con l'Alto Comando Germanico, al fine di ottenere la cessazione delle ostilità, per il tramite del Governo spagnolo.

Gli avvenimenti baltici

Roma, 17 sera. L'agenzia britannica, riconfermando la notizia delle richieste presentate al Governo di Estonia radiodramma da Londra che il Governo sovietico ha presentato analoghe richieste anche al Governo di Lettonia.

Il nuovo Governo lituano

Kaunas, 17 sera. Il giornalista Justas Paleckis ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo Ministero.

L'ex Presidente lituano e vari membri del Governo rifugiati in Germania

Mosca, 17 sera. L'agenzia Tass riferisce che secondo una informazione che è stata trasmessa non ufficialmente dall'Ambasciata di Germania in questa Capitale al Commissariato del popolo per gli Affari Esteri...

Smentita sovietica a una «pura invenzione» britannica

Mosca, 17 sera. Il giornale inglese Daily Mail informa che alcune misure sono adottate, sotto la direzione dell'U. R. S. S., per concludere un patto di non aggressione più efficace tra la Romania, la Jugoslavia e la Turchia...

Le truppe dell'U. R. S. S. in Estonia

Tallinn, 17 sera. Le truppe sovietiche sono entrate in Estonia.

Gravi incidenti alla frontiera lettone

Riga, 17 sera. L'agenzia Leta comunica: «La casermetta della Guardia confinarie Lettone a Masienkos, presso la frontiera lettone-sovietica, è stata incendiata.

Il Governo lettone non ha ancora ricevuto l'«ultimatum», sovietico

Riga, 17 sera. E' annunciato ufficialmente che il Governo di Lettonia non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale sotto forma di ultimatum dal Governo sovietico, contenente richieste simili a quelle avanzate dal Governo di Mosca alla Lituania.

Kaunas smentisce l'esistenza di un patto lituano-lettone-estone

Parigi, 17 sera. L'agenzia «Leta» dichiara autorizzata a smentire l'asserita esistenza di un patto lituano-lettone-estone.

Crisi di regime si dice a Bordeaux

Basilea, 17 sera. Truppe celeri tedesche sono giunte a contatto con il confine svizzero. A pochi chilometri da Ginevra i tedeschi hanno occupato Bourg.

Il disastro francese influenzerà le decisioni turche

Istanbul, 17 sera. I giornali Cumhuriyet e Tan ritengono probabile che oggi o domani il Presidente del Consiglio Refik Saydam faccia importanti dichiarazioni sull'atteggiamento della Turchia dinanzi ai nuovi avvenimenti internazionali.

Mediazione spagnola? I tedeschi dell'Impero combatteranno a fianco delle truppe italiane

Madrid, 17 sera. Secondo voci assai diffuse - che si crede meritevole confermare - il Maresciallo Pétain è giunto a contatto con l'Alto Comando Germanico, al fine di ottenere la cessazione delle ostilità, per il tramite del Governo spagnolo.

Gli avvenimenti baltici

Roma, 17 sera. L'agenzia britannica, riconfermando la notizia delle richieste presentate al Governo di Estonia radiodramma da Londra che il Governo sovietico ha presentato analoghe richieste anche al Governo di Lettonia.

Il nuovo Governo lituano

Kaunas, 17 sera. Il giornalista Justas Paleckis ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo Ministero.

L'ex Presidente lituano e vari membri del Governo rifugiati in Germania

Mosca, 17 sera. L'agenzia Tass riferisce che secondo una informazione che è stata trasmessa non ufficialmente dall'Ambasciata di Germania in questa Capitale al Commissariato del popolo per gli Affari Esteri...

Smentita sovietica a una «pura invenzione» britannica

Mosca, 17 sera. Il giornale inglese Daily Mail informa che alcune misure sono adottate, sotto la direzione dell'U. R. S. S., per concludere un patto di non aggressione più efficace tra la Romania, la Jugoslavia e la Turchia...

Le truppe dell'U. R. S. S. in Estonia

Tallinn, 17 sera. Le truppe sovietiche sono entrate in Estonia.

Gravi incidenti alla frontiera lettone

Riga, 17 sera. L'agenzia Leta comunica: «La casermetta della Guardia confinarie Lettone a Masienkos, presso la frontiera lettone-sovietica, è stata incendiata.

Il Governo lettone non ha ancora ricevuto l'«ultimatum», sovietico

Riga, 17 sera. E' annunciato ufficialmente che il Governo di Lettonia non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale sotto forma di ultimatum dal Governo sovietico, contenente richieste simili a quelle avanzate dal Governo di Mosca alla Lituania.

Kaunas smentisce l'esistenza di un patto lituano-lettone-estone

Parigi, 17 sera. L'agenzia «Leta» dichiara autorizzata a smentire l'asserita esistenza di un patto lituano-lettone-estone.

Crisi di regime si dice a Bordeaux

Basilea, 17 sera. Truppe celeri tedesche sono giunte a contatto con il confine svizzero. A pochi chilometri da Ginevra i tedeschi hanno occupato Bourg.

Il disastro francese influenzerà le decisioni turche

Istanbul, 17 sera. I giornali Cumhuriyet e Tan ritengono probabile che oggi o domani il Presidente del Consiglio Refik Saydam faccia importanti dichiarazioni sull'atteggiamento della Turchia dinanzi ai nuovi avvenimenti internazionali.

Mediazione spagnola? I tedeschi dell'Impero combatteranno a fianco delle truppe italiane

Madrid, 17 sera. Secondo voci assai diffuse - che si crede meritevole confermare - il Maresciallo Pétain è giunto a contatto con l'Alto Comando Germanico, al fine di ottenere la cessazione delle ostilità, per il tramite del Governo spagnolo.

Gli avvenimenti baltici

Roma, 17 sera. L'agenzia britannica, riconfermando la notizia delle richieste presentate al Governo di Estonia radiodramma da Londra che il Governo sovietico ha presentato analoghe richieste anche al Governo di Lettonia.

Il nuovo Governo lituano

Kaunas, 17 sera. Il giornalista Justas Paleckis ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo Ministero.

L'ex Presidente lituano e vari membri del Governo rifugiati in Germania

Mosca, 17 sera. L'agenzia Tass riferisce che secondo una informazione che è stata trasmessa non ufficialmente dall'Ambasciata di Germania in questa Capitale al Commissariato del popolo per gli Affari Esteri...

Smentita sovietica a una «pura invenzione» britannica

Mosca, 17 sera. Il giornale inglese Daily Mail informa che alcune misure sono adottate, sotto la direzione dell'U. R. S. S., per concludere un patto di non aggressione più efficace tra la Romania, la Jugoslavia e la Turchia...

Le truppe dell'U. R. S. S. in Estonia

Tallinn, 17 sera. Le truppe sovietiche sono entrate in Estonia.

Gravi incidenti alla frontiera lettone

Riga, 17 sera. L'agenzia Leta comunica: «La casermetta della Guardia confinarie Lettone a Masienkos, presso la frontiera lettone-sovietica, è stata incendiata.

Il Governo lettone non ha ancora ricevuto l'«ultimatum», sovietico

Riga, 17 sera. E' annunciato ufficialmente che il Governo di Lettonia non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale sotto forma di ultimatum dal Governo sovietico, contenente richieste simili a quelle avanzate dal Governo di Mosca alla Lituania.

Kaunas smentisce l'esistenza di un patto lituano-lettone-estone

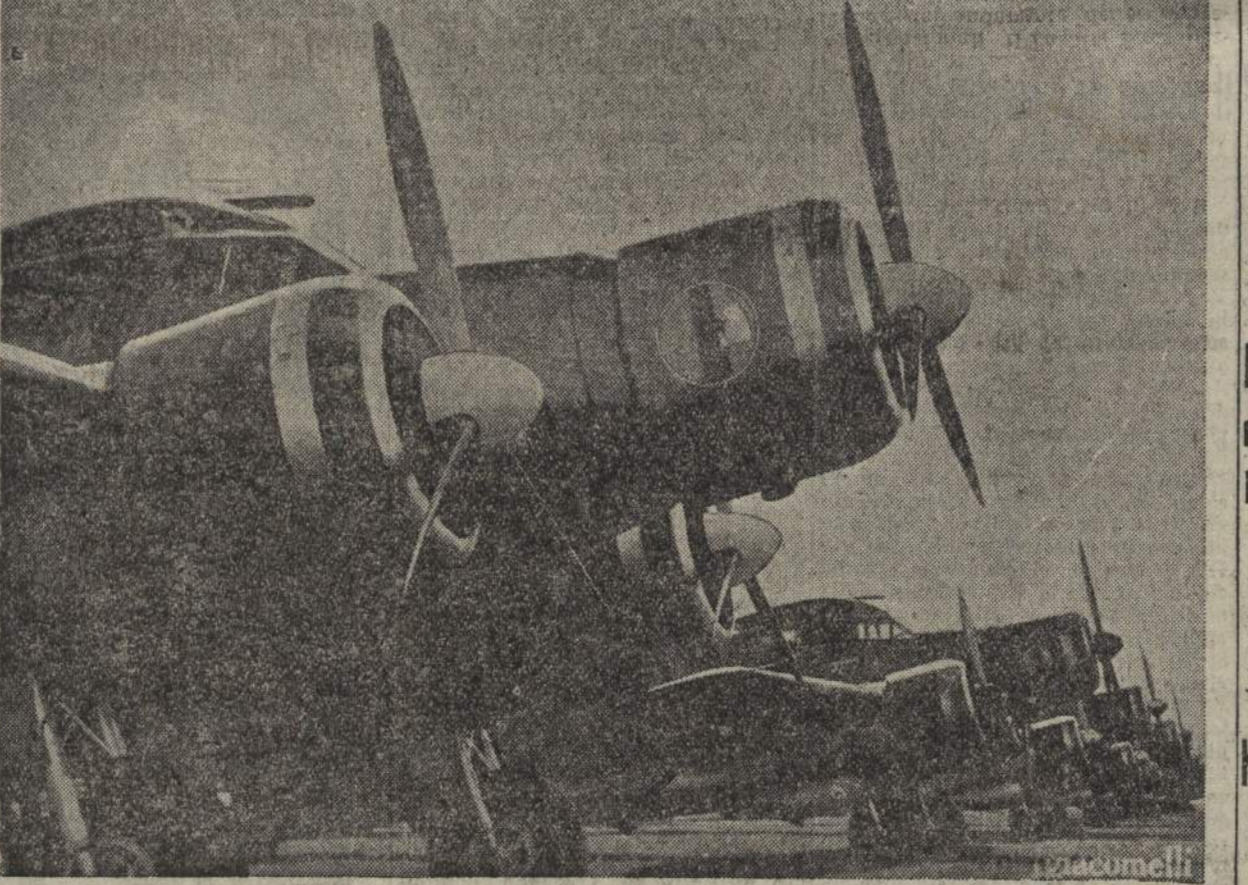
Parigi, 17 sera. L'agenzia «Leta» dichiara autorizzata a smentire l'asserita esistenza di un patto lituano-lettone-estone.

A tutti i nostri lettori

Le importanti e vaste modifiche all'orario delle Ferrovie dello Stato, in atto da ieri su tutta la rete, ci impediscono di far giungere il giornale con la solita puntualità in ogni centro. Stiamo modificando le fasi della lavorazione e contiamo di essere a punto per il giornale di giovedì 20 p. v. I nostri affezionati lettori vorranno comprendere le difficoltà determinatesi nella complessità dei problemi da risolvere dimostrandoci ancora una volta il loro attaccamento.

CRONACA SPORTIVA IPPICA

L'odierna riunione dell'Arcoveggio. Ecco programma e pronostici della riunione d'oggi all'Arcoveggio: I. Ore 17 - «Premio Lanciano» (mista) - L. 7000; m. 2000; Morelita 40.000; Eyston 40.000; m. 2000; Vae Vicis 40.000; Ulica 40.000; m. 2000; Lodovico il Moro - Morelita. II. Ore 17,25 - «Premio Frosmone» - L. 7000; m. 2100; Clilicia, Dria, Gran Pilastrò, Fior di Rosa, Augustus, Si, Serto. N. F.: Fior di Rosa - Dria. III. Ore 17,50 - «Premio Spoleto» - L. 5000; m. 2000; Silvano, Immerito, Corvino, Clorindo; m. 2000; Brichino, Frinco; m. 2000; Boccaccio, Nigua; 2000; Zivio, Pierrot. Abbono di m. 30 ai cavalli guidati da allievi. N. F.: Immarè - Pierrot. IV. Ore 18,15 - «Premio Laghetto» (amatori - discenti) - L. 5000; m. 1600; Ulderico; m. 1600; Riviera, Frantino, Diabolino, Canio; m. 1600; Giandanello, Diabolino, Fra Galdino, Mareggiata, Erola, Bertilla; m. 1600; Brillante, Nimitti, Lozellina. N. F.: Frantino - Erola. V. Ore 18,40 - «Premio Piuggi» - L. 10.000; m. 2400; Maraschino, Agamè, Steno, Gasperino Garner; m. 2400; Freccia Nera, Forum Livi, Damasco, Fontebella, Vogli, Pinnarium Great. N. F.: Maraschino - Agamè. VI. Ore 19,05 - «Premio Biforcazione» - L. 6000; m. 2400; Farnone, Stelio, Nuvolari, Foligno; m. 2400; Ascot, Demone, Capitano di Ventura, Arturo Grande, Maggiano, Superza. N. F.: Demone - Ascot. VII. Ore 19,25 - «Premio Stabia» (a scendentesi) - L. 6000; m. 2000; Tom, Bruma; m. 2000; Chereubina Sarabella, Sulanita, Martignoni; m. 2000; Silvarosa, Falcone, Antonella, Gerfagnana, Astibora; m. 2000; Orfeo, Doretta; m. 2100; Banana, Centavo. N. F.: Falcone - Doretta. Dorpi al Totalizzatore: 2.4-4 e 5.4-7a Corsa. RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile



Vittoriose ai trioccoli

Advertisement for the XXII Fiera di Padova. It features a large graphic of a stylized 'P' with a crown on top. The text reads: 'XXII FIERA DI PADOVA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL PRODOTTO ITALIANO 8-23 GIUGNO XVIII RIDUZIONI FERROVIARIE'. Below the main text, there is smaller text describing the event and the railway discounts.